**ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre:** Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

**LE INSERZIONI** si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⅓. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Mercoledì 11 Decembre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7276

## I fatti di Wreschen
### e le dimostrazioni antiprussiane.

**L'interpellanza sui fatti di Wreschen.**

BERLINO 10 (N). Dieta dell'impero. Il cancelliere dell'impero, conte Bülow, si dichiara pronto a rispondere all'interpellanza del principe Radziwill e cons., relativa ai fatti di Wreschen ed alle dimostrazioni antitedesche all'estero.

Radziwill (polacco) svolge la sua interpellanza, e dichiara che questa è necessaria con riguardo al dovere della frazione polacca di tutelare la dignità di quei circoli della popolazione ch'essa rappresenta in seno al Reichstag. Questa dignità è stata offesa gravemente dai fatti di Wreschen. Veramente la vertenza sarebbe di competenza d'uno solo degli Stati confederati; però l'eccitazione suscitata da quei fatti, ha varcato anche i confini dell'impero; quindi per la nazione tedesca, e in particolare per il Reichstag, non può essere sconveniente che se ne parli in seno a quest'assemblea.

Radziwill dice che il cancelliere può essere certo che gl'interpellanti non sono mossi dallo scopo di fare dell'agitazione; egli deve però osservare che il procedere delle autorità di Wreschen fu assolutamente ingiustificabile, e deplora che lo Stato ricorra a misure di quel genere per togliere al popolo polacco il suo carattere nazionale. Lo scopo ultimo della politica antipolacca è quello di privare la nazione polacca della sua lingua materna. Col divieto ai fanciulli polacchi di far uso della loro lingua materna, si provoca una viva ostilità contro la scuola e le autorità scolastiche.

L'interpellante domanda al cancelliere conte Bülow se non sarebbe possibile provvedere acchè non si ripetano fatti come quelli accaduti a Wreschen. Confida che il cancelliere si mostrerà memore dell'assioma: *Homo sum, nil humani a me alienum puto.* (Son uomo, e quindi non sono alieno da quanto è umano.)

**La risposta di Bülow.**

Il cancelliere dell'impero, conte Bülow, fra l'attenzione generale, dice che l'interpellanza dei polacchi riguarda una vertenza interna d'uno Stato confederato, e precisamente si riferisce ad una questione esclusivamente prussiana. Siccome però l'interpellante ha accennato anche ai rapporti fra l'impero germanico e l'estero, così il cancelliere dichiara di poter dissipare completamente i timori che in seguito alle agitazioni derivate dai fatti sopraccennati si siano alterati in senso sfavorevole i rapporti fra l'impero germanico dall'una parte, e l'Austria-Ungheria e la Russia dall'altra parte.

**Le dimostrazioni di Varsavia.**

Il cancelliere continua:

Il contegno tanto del Governo russo, quanto di quello austro-ungarico corrispose perfettamente alle nostre legittime aspettative, e noi non avemmo ragione di lagnarcene. Sono lieto, quindi, di poter constatare che l'imperiale Governo russo ci ha dato pronta e completa soddisfazione per gli eccessi commessi dalla popolazione polacca di Varsavia contro quel consolato generale germanico. Il ministro russo degli esteri, conte Lamsdorff, appena informato delle dimostrazioni di Varsavia, si recò dall'ambasciatore germanico a Pietroburgo, pregandolo di prendere atto del rincrescimento dell'imperiale Governo russo per quei deplorevoli fatti, e di voler riferire questa dichiarazione al Governo germanico. Il nostro ambasciatore, a sua volta, disse che il Governo tedesco nutre la più assoluta fiducia nel Governo russo, ed è sicuro che questo prenderà prontamente tutte le misure che si renderanno necessarie.

Tutto ciò è anche avvenuto, e quindi non c'è stato bisogno di ulteriori pratiche diplomatiche. Dal canto loro, anche il governatore generale di Varsavia ed i capi di quelle autorità civili, e tra queste - con riguardo alla partecipazione degli studenti alle dimostrazioni - il curatore del distretto scolastico ed il direttore del politecnico di Varsavia fecero una visita ufficiale al console generale germanico per esprimergli il loro rincrescimento per quanto era avvenuto. Il Governo russo ha inoltre ordinato una severa inchiesta, e la punizione pronta e severa dei colpevoli. L'insegna consolare, distrutta dai dimostranti, sarà sostituita da una nuova a spese del Governo russo, e verrà collocata con speciale solennità, presumibilmente ancora oggi.

Il cancelliere dichiara che la solidarietà che da più di cento anni lega fra loro la Prussia e la Russia in forza di trattati vigenti e sulla base del mantenimento dello *status quo*, non potrà essere così facilmente scossa - come taluno forse crede - da quelle aspirazioni e tendenze che mirano a distruggere il risultato d'una serie di avvenimenti storici ed a ristabilire le condizioni che esistevano prima del 1772.

**Le dimostrazioni di Leopoli.**

Il conte Bülow continua poi: Così anche l'Austria-Ungheria, mettendo naturalmente in pratica i suoi sentimenti di amicizia per la Germania, ha, dopo le dimostrazioni avvenute a Leopoli il 29 novembre, preso pronti provvedimenti per la protezione di quel consolato germanico. Però, pur troppo questi provvedimenti non si sono mostrati sufficienti per impedire le nuove e più gravi dimostrazioni rinnovatesi dinanzi al consolato germanico dopo l'inaugurazione del monumento ad uno scrittore polacco (il poeta Ujeski). Come dopo le dimostrazioni di novembre, così anche dopo quelle di ierlaltro, il luogotenente della Galizia si affrettò ad esprimere il suo profondo rincrescimento al console germanico; lo stesso fece il ministro a. u. degli esteri, conte Goluchowski, recandosi dal nostro ambasciatore a Vienna.

Il conte Goluchowski assicurò che si prenderanno i provvedimenti opportuni per impedire la ripetizione delle dimostrazioni; che si puniranno rigorosamente i colpevoli; che le autorità di Leopoli saranno chiamate a render conto, e che riguardo alle misure da adottarsi egli si concerterà col presidente dei ministri austriaci. Quindi - dice il conte Bülow - l'interpellante non può neppur lontanamente supporre che il cancelliere dell'impero si possa lasciar impressionare dai giudizi che si fanno all'estero sul conto di vertenze interne della Germania. (Vivi applausi a destra). Le agitazioni e le dimostrazioni all'estero non possono menomamente turbare lo svolgimento della politica interna, e tanto meno influire sul contegno dei ministri dirigenti dell'impero. (Movimento a Destra). Io non mi lascio guidare che dal mio dovere verso il paese e verso gli interessi nazionali. Memore di questo mio dovere, di fronte al pericolo, al serio pericolo che - secondo il mio convincimento - minaccia il germanismo da parte polacca, io provvederò acchè i tedeschi nell'oriente dell'impero non sieno sopraffatti. (Vivi applausi a Destra; apostrofi dai banchi dei polacchi).

**La discussione.**

Hombosche (centro) propone di aprire la discussione dell'interpellanza.

Il cancelliere, i segretari di Stato ed i commissari federali escono.

Si passa alla discussione.

Röhren (Centro) nega che la Dieta dell'impero sia competente a trattare la questione. Osserva poi che l'agitazione provocata all'estero dai fatti esposti, impone che ne sia fatta parola alla Dieta. Afferma che non si tratta di singole brutalità, ma bensì di bastonature in massa eseguite, sotto la direzione del loro superiore, da maestri che vengono rimunerati con 100 marchi per la loro benemeronza verso la causa del germanismo. E vi sono stati dei giornali che hanno considerato un delitto l'azione che quei genitori mossero in difesa dei loro figlioli maltrattati. Domanda: Perchè si impedisce a quei fanciulli di parlare nella loro lingua materna? Noi siamo pronti ad appoggiare con tutta la nostra forza il Governo quando si trattasse di reprimere agitazioni dirette contro la sicurezza dello Stato. Ma nè a Torn nè a Wreschen si poterono constatare tendenze sovversive o fatti che costituissero il reato di alto tradimento.

Lüneburg (conservatore) dice: E' certo che non si vuole togliere ai polacchi la loro religione nè sopprimere le loro autorità ecclesiastiche. Però la pretesa che la religione debba venir insegnata in una data lingua, è contraria all'idea della religione. Ad ogni modo la questione va trattata alla Dieta prussiana. I miei amici politici, e con noi la grande maggioranza del popolo tedesco, appoggeranno il Governo nella difesa del germanismo contro la propaganda polacca. I fatti di Wreschen non hanno menomato il prestigio della Germania all'estero. Anzi avranno dimostrato che la Germania ha un Governo forte, che sa difendere i diritti dei tedeschi. (Applausi alla Destra).

Diembowski-Pomian (polacco) rileva che le relazioni del processo per i fatti di Wreschen non sono oggettive. La requisitoria ed in generale i discorsi del procuratore di Stato furono riportati quasi integralmente dai giornali, mentre non fu così dei discorsi della difesa. Anzi, quando parlavano i difensori, i relatori dei giornali uscivano dall'aula. Per quanto riguarda le accuse mosse al clero polacco, dimostra ch'esso non può farsi complice della violazione del princio, stabilito da un Concilio, che l'istruzione religiosa debba venir impartita nella lingua materna. Del resto sono i fatti che giustificano l'opposizione passiva dei fanciulli polacchi. E se si continuerà così, si dovrà dire che le scuole non sono istituti d'educazione e d'istruzione, ma stabilimenti di punizione. Con questa politica la Germania si creerà un'Irlanda polacca.

Sattler (nazionale liberale) deplora che il Centro continui ad adoperare l'antica tattica di trattare alla Dieta dell'Impero questioni che sono di competenza della Dieta prussiana. L'Impero tedesco non può soffrir danno se un'accozzaglia di schiamazzatori (rumori dai banchi dei polacchi) - ma aspettino che finisca... - se un'accozzaglia di schiamazzatori manda in frantumi le finestre di un consolato, e ne abbatte lo stemma. Questo ridonda piuttosto a danno dello Stato in cui ciò succede. Nei fatti di Wreschen si tratta di una semplice questione di disciplina scolastica. Ed è perciò da deplorarsi che non sieno stati puniti anche coloro che aizzarono i condannati a commettere gli eccessi. La stampa polacca tiene un linguaggio inaudito, fomentando l'agitazione polacca che è specialmente forte in Galizia, e la quale ha per meta suprema la ricostituzione della Polonia.

L'oratore termina accusando il club cattolico polacco di essere caldo fautore dell'agitazione polacca.

Ledebur (socialista) dichiara che il sistema di martoriare i fanciulli è particolare alle classi agricole. Nota che il cancelliere dell'Impero, conte Bülow, ha ad arte spostato il terreno della discussione, ed invece di occuparsi dei maltrattamenti dei fanciulli polacchi, s'è appellato al patriottismo tedesco. Precisamente come Chamberlain, che, invece di rispondere agli attacchi mossigli per gli accampamenti di concentramento, fa appello al patriottismo britannico. Osserva poi che l'istruzione in lingua tedesca, imposta con la violenza ai fanciulli polacchi è una sciocchezza. Come volete che quei poveri fanciulli ne comprendano qualchecosa? Il procuratore di Stato al processo di Gnesen, ha detto che i polacchi osteggiano e combattono i piani del Governo. Ma se tutti coloro che combattono i piani del Governo sono pericolosi per lo Stato, allora lo sono anche i socialisti, ed anzitutto coloro che combattono il disegno di legge per la costruzione dei canali. E frattanto, in risposta alle insistenti preghiere di porre un fine alle tribolazioni della popolazione polacca, il Governo si accinge a fare rincarare il pane.

Presidente: Di questo potrà parlare nella discussione di domani.

Ledebur termina dicendo che le speranze del popolo polacco nell'avvenire si fondano soltanto sul proletariato.

La Dieta approva quindi la proposta di aggiornare la discussione.

All'ordine del giorno della seduta di domani figura la continuazione della discussione della tariffa doganale.

## L'INSEGNA DEL CONSOLATO TEDESCO
### a Varsavia.

VARSAVIA 10 (B). Sull'edificio del consolato germanico venne oggi collocata la nuova insegna: contemporaneamente si issò la bandiera tedesca alla presenza del personale del consolato generale.

## ALLA CAMERA DI VIENNA.

VIENNA 10 (B). — Camera dei deputati.

**Per la corsa automobilistica Parigi-Vienna.**

Fra gli esibiti trovasi una interpellanza del deputato Steiner, che domanda quali misure intenda di prendere il Governo per garantire l'incolumità della popolazione in occasione dell'ideata corsa d'automobili fra Parigi e Vienna.

**L'esercizio provvisorio.**

Chiusa la discussione generale dell'esercizio provvisorio, si designano ad oratori generali Placek (contra) e Dzieduszycki (pro).

Placek espone una serie di lagni degli czechi; dice che questi non credono il dott. Körber l'uomo adatto a raggiungere il compromesso fra tedeschi e czechi. Perciò devono votare contro il bilancio.

Dzieduszycki (polacco) dopo un breve commento alle parole di ieri di Körber, passa a parlare dei fatti di Wreschen, e dice che la popolazione polacca, che tante volte si è mantenuta silenziosa di fronte al procedere contro i polacchi non austriaci, non ha potuto padroneggiare i suoi sentimenti, apprendendo che si fanciulli polacchi si nega l'istruzione religiosa nella loro lingua materna, e che le madri che protestarono, vengono processate e condannate.

L'oratore difende i polacchi contro la accusa elevata dai loro nemici, che essi fomentino la ribellione.

Il presidente dei ministri, dott. de Koerber, rispondendo al conte Dzieduszycki, dice di credere di aver già precisato in modo chiaro il punto di vista del governo austriaco di fronte ai fatti di Wreschen.

Come a tutta ragione - dice Koerber - ci si rimprovererebbe se noi subissimo in pace le critiche d'un governo straniere o ne tollerassimo l'ingerenza nelle questioni nostre, così credo che si dovrebbe escludere qui la discussione sulle faccende interne d'un'altro Stato.

Al § 1, Daszynski osserva che vi sono delle cose nelle quali è necessario passare anche i limiti segnati dai rapporti internazionali, specie quando lo impongono il sentimento d'umanità ed i riguardi dovuti alla civiltà. Dice che non soltanto a nome dei polacchi ma bensì a nome dell'umanità e di tutti i popoli, i polacchi devono protestare contro il trattamento usato ai loro connazionali in Prussia.

Il disegno di legge relativo all'esercizio provvisorio è approvato in tutte le letture. Segue la discussione del progetto di legge relativo ai consorzi professionali agricoli. Dopo una breve dichiarazione del ministro dell'agricoltura, la discussione è rinviata. Prossima seduta giovedì.

## PERDITE BOERE.

LONDRA, 10 (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria, 9: Dal 2 corr. in poi furono uccisi 31 boeri, feriti 17, e 325 sono stati fatti prigionieri; 35 si sono arresi.

Col trasporto in avanti della linea dei *blockhouses* da Brugspruit a Greylingstaad è stato reso più praticabile il territorio orientale, cosicchè ora per la prima volta si è in grado di far eseguire operazioni nei dintorni di Ermello, Bethel e Carolina sotto la direzione dei generali Bruce Hamilton, Beer e Plumer.

Nel Transvaal occidentale si trova il generale Methuen; egli fu impegnato in uno scontro col „comando" di Liebenberg e s'impadronì di tutti i carriaggi boeri; inoltre fece prigionieri 29 boeri, i quali sono compresi nel numero di prigionieri sopraindicato.

Nella regione nord-ovest della Colonia del Capo si trovano, nei dintorni di Skopell e Monroe, i „comandi" di Fouchè e Myburg, i quali, come sogliono fare sempre quando sono seriamente minacciati, si sono ritirati sui monti. Nella parte occidentale della Colonia si trova un forte nerbo di boeri comandati da Maritz e da altri capi, i quali tentarono di attaccare la guarnigione di Tonnelbushkop, ma furono respinti; Maritz stesso, a quanto si assicura, sarebbe stato ferito gravemente. La colonna Dorans insegue i boeri, mentre i generali Krabbe e Cavanac fanno sgomberare dal nemico il paese al sud di Vanrydtsdorp.

**Un altro comandante boero che s'arrende.**

LONDRA 10 (N). Si telegrafa da Durban, che il comandante boero Lyon si è arreso agli inglesi con tutti i suoi uomini, come fecero negli ultimi giorni parecchi altri comandanti boeri. Solo i membri del Governo delle due cessate repubbliche non danno alcun segno di sottomissione.

Da Pretoria si comunica che Botha e Stejin tentano di passare la linea inglese per recarsi nel Transvaal orientale. Il Governo diede ordine a lord Kitchener di incominciare quanto prima il rimpatrio dei boeri e delle loro famiglie che si trovano nei campi di concentramento.

**Nelle miniere.**

FRANCOFORTE 10 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Parigi: La ditta Barnato Brothers telegrafa da Johannesburg che le prospettive per l'esercizio delle miniere si sono migliorate. Finora è stato concesso un aumento settimanale di 100 pestatoi per la triturazione del minerale aurifero, ed il ritorno di un numero rilevante di fuggiaschi.

**L'interpellanza di Vanderwelden sui „reconcentrados".**

BRUXELLES 10 (N). Camera dei rappresentanti. Si discute l'interpellanza del socialista Vanderwelden sugli accampamenti di concentrazione nell'Africa meridionale. Le tribune sono affollate. In quella delle signore si notano le mogli del presidente dell'Orange, Steijn, e dei comandanti boeri Luigi e Maurizio Botha.

Vanderwelden domanda quale contegno assumerebbe il Governo, se altre potenze facessero dei passi in comune per ottenere dall'Inghilterra un trattamento umano per le persone trattenute negli accampamenti di concentrazione. Fa appello al cuore di tutti i buoni in favore dei vecchi, delle donne e dei fanciulli boeri, e dice di non esser mosso in ciò da ostilità contro l'Inghilterra, perchè sua moglie è inglese e suo cognato combatte nel Transvaal sotto gli ordini di lord Kitchener.

Il ministro degli esteri, de Favereau, risponde che il Governo belga non può prendere l'iniziativa a tale riguardo, avendo l'Inghilterra respinto qualsiasi intervento. Aggiunge di non essere in grado, ora, di dire se il Belgio prenderebbe parte ad un'eventuale azione comune delle Potenze; ritiene però che tale azione non sarà intrapresa. Le guerre, in generale, sono da deplorarsi, e quella che si combatte ora nell'Africa Meridionale non lo è meno delle altre. Ma il Belgio non può nè deve scordare le antiche simpatie per l'Inghilterra che è stata sempre la sua fedele alleata.

L'ulteriore discussione si volge sull'ordine del giorno seguente, proposto da Vanderwelden: „La Camera è profondamente commossa dalla grande mortalità, che infierisce specialmente tra i fanciulli, nei campi di concentramento dell'Africa Meridionale, e spera che il Governo inglese prenderà misure atte a diminuirla".

Parecchi oratori parlano in favore dell'ordine del giorno. Chiusa la discussione, la votazione viene rimandata a domani e la seduta è tolta.

## Per il Mezzogiorno d'Italia.

ROMA, 10 (N). Camera. L'aula è affollatissima; così pure le tribune. Il presidente comunica che gli uffici hanno ammesso alla lettura la seguente mozione: „La Camera costituisce un comitato di cinque membri, nominati dal presidente, per ricevere le comunicazioni circa gli addebiti fatti al deputato Afan da Rivera."

Dopo le interrogazioni si riprende la discussione sul Mezzogiorno.

De Martino parla lungamente, elogiando l'opera di Saredo e difendendo la popolazione di Napoli, vittima di pochi sfruttatori. Rileva le responsabilità dei prefetti e crede che unico rimedio sia mutare i metodi di governo per rigenerare il popolo. Espone quali rimedi economici e finanziari occorrono per rialzare il Mezzogiorno. Dopo aver tributato lode al Governo per aver reso possibile il risanamento di Napoli, conclude invocando dal Governo e dal Parlamento provvedimenti per la grande e nobile città, il cui risveglio economico è gran parte del risveglio economico di tutto il Mezzogiorno (vive approvazioni).

Lollini vede con compiacenza che gli oratori precedenti, riconoscendo che le condizioni economiche di Napoli non si possono migliorare se non si risanino quelle morali e politiche, fecero atto di consenso alle dottrine socialiste (rumori e commenti). Dichiara che non si possono votare milioni per le province meridionali se prima non sia mostrata l'impossibilità che si ripetano i fatti segnalati dal Saredo. Loda il Governo per aver pubblicato integralmente l'inchiesta e per averla continuata sulle opere pie, ma domanda perchè non sieno stati deferiti all'autorità giudiziaria tutti coloro che dalla relazione sull'inchiesta risulta che abbiano commesso reati, specie quello di associazione a delinquere contro la fede pubblica. Si duole che il Governo non abbia dimostrato in questo la necessaria energia; afferma che se la causa dei mali deplorati è la ragione elettorale, il rimedio non si potrà avere che nel giorno in cui il Governo avrà il coraggio di rinunziare al voto dei deputati di Napoli (interruzioni; commenti). Finora il Governo ha patteggiato con essi, ricevendone il voto in cambio del soddisfacimento dei loro interessi locali (vive interruzioni; movimento). Ma non meno responsabili sono quei rappresentanti delle provincie settentrionali che si allearono con i deputati meridionali per comprimere le forze proletarie (rumori), le sole che abbiano la forza di battere in breccia le camorre locali (rumori). Ricorda, a titolo d'onore per il suo partito, che all'opera dei socialisti si deve il risanamento di molte amministrazioni locali (commenti). Concludendo, afferma che il partito socialista si è imposto anche agli avversari, appunto per aver coraggiosamente iniziato quest'opera moralizzatrice; di fronte all'organizzazione dei lavoratori, anche le classi borghesi si ridestano e mirano a miglior avvenire. Questi saranno i frutti del regime di libertà (vivissime approvazioni).

Rosano, parlando per fatto personale, difende dalle accuse di Lollini l'opera sua e quella del ministero Giolitti, il quale, nel 1893, diede una fiera battaglia alla camorra napoletana.

Alla fine della seduta il presidente annunzia che Ferri ed altri presentarono una mozione, che non legge, dato il suo contenuto.

Ferri: L'atto del presidente è giustificato; ma siccome la Camera potrebbe farsi un concetto esagerato del testo (ilarità), così domani lo spiegherò.

Villa: Però domani ci sarò anch'io (risa).

Si delibera di svolgere lunedì le interpellanze su San Girolamo.

## I SOCIALISTI
### per lo sviluppo economico dell'Italia.

ROMA 10 (N). Il gruppo socialista, presieduto da Andrea Costa, discusse la mozione Ferri per la diminuzione della lista civile. La discussione fu lunga. Si decise di dare alla mozione la maggiore larghezza, e si approvò il seguente ordine del giorno da presentare alla Camera: „La Camera, premessa la necessità di assecondare energicamente ogni onesta azione intesa a sradicare qualsiasi forma di maffia e camorra, e tenendo presenti anche i risultati dell'inchiesta di Napoli, invita il Governo a trarre dalla riduzione delle spese militari, della lista civile e degli interessi del debito pubblico, i mezzi per realizzare sollecitamente e seriamente una radicale riforma tributaria a sollievo della vita locale e della classe dei lavoratori, per costruire l'acquedotto pugliese, per adeguare ai bisogni economici delle provincie meridionali, lo sviluppo dei mezzi di comunicazione e di trasporto, e per organizzare un'efficace istruzione agraria e professionale, presentando analoghi progetti di legge".

### *Per il divorzio.*

ROMA 10 (N). La proposta Berenini per il divorzio fu esaminata dagli Uffici della Camera, che nominarono commissari tutti favorevoli, meno uno.

## L'IMPRESSIONE DESTATA IN UNGHERIA
### dalle parole di Koerber.

BUDAPEST 10 (N). Il discorso pronunciato ieri dal presidente dei ministri austriaci, dott. de Koerber, alla Camera di Vienna, ha prodotto anche in questi circoli politici profonda sensazione. Le parole del dott. Koerber vengono discusse animatamente, e la sua dichiarazione viene ritenuta come una prova che la sua posizione è forte ed incrollabile, godendo egli la piena fiducia della Corona. Si osserva che in Ungheria si pensa già da parecchio tempo all'aventualità di una modificazione della costituzione in Austria e si è sicuri dell'intenzione del governo austriaco, di prendere misure energiche per vincere le difficoltà create dalla lotta dei partiti alla Camera di Vienna.

## Per l'accordo nazionale
### fra tedeschi e czechi.

VIENNA 10 (B). Secondo la *Slavische Correspondenz*, il club czeco approvò i passi fatti dai suoi rappresentanti riguardo alla progettata conferenza per l'accordo fra tedeschi e czechi, a patto che sia riservato alla direzione del partito il decidere quando si dovrà tenere quella conferenza.

Il club approvò inoltre la proposta di incaricare la presidenza del club di insistere, d'accordo coi deputati tedeschi, presso il capo del gabinetto, per ottenere che sia convocata d'urgenza la Dieta boema, per esaurire il bilancio provinciale e per provvedere alla copertura delle spese maggiori derivate dalla regolazione delle paghe ai maestri.

## L'ECCITAZIONE
### contro il consorte della regina Guglielmina.

L'AJA, 10 (N). In occasione del trasferimento della Corte dal castello di Loo all'Aja, stabilito per sabato, si temono dimostrazioni ostili contro il principe consorte Enrico, perchè, a malgrado delle smentite ufficiali, si mantengono le voci circa i dissidi famigliari fra la regina Guglielmina ed il principe. Si dice che il principe Enrico si recherà nel Mecklenburgo e che dopo un soggiorno di alcuni giorni intraprenderà un lungo viaggio per visitare le Indie Orientali olandesi.

## COMBATTIMENTO
### fra fanteria indiana e tedeschi

LONDRA 10 (B). La *Reuter* ha da Tientsin 9: Una sentinella indiana in un accesso d'alienazione mentale uccise due camerati. Una compagnia di fanteria del Pengiab fu incaricata di impadronirsi del pazzo. Dei marinai tedeschi frattanto avevano già ucciso l'indiano e fecero fuoco sulla fanteria, che s'avvicinava. Ebbe luogo un vero combattimento, in cui caddero tre uomini dalla parte dei tedeschi e un ufficiale venne ferito mortalmente; caddero pure tre indiani e parecchi furono feriti. I tedeschi non possono abbandonare la caserma fino a nuovo ordine

## FATA GRIGIA

150

Tutto fiammeggiava nell'interno, e non andò guari che le fiamme giunsero alla porta della camera della signorina Dementières.

Inoltravano minacciose, un istante ancora e l'avrebbero raggiunta.

Allora, mediante uno sforzo sovrumano, la zitellona si aggrappò con le mani alle lenzuola, alle spalliere del letto, e riuscì a scendere a terra, cadendo sul tappeto, dove, per un istante, restò inerte.

Ma le fiamme si avvicinavano al letto, e in un attimo invasero le tende.

Enrichetta puntellò le mani al pavimento, e lentamente, perchè le unghie le si spezzavano, le dita le sanguinavano, potè trascinare il suo miserabile corpo sino alla finestra.

Tutta la camera era in fiamme!

Fra poco anche lei sarebbe bruciata viva.

Alzandosi sopra un braccio, riuscì a giungere ai vetri.

Vi diede un pugno, facendo saltare una lastra e tagliandosi la mano.

Non sentì dolore.

Il fuoco, il fuoco dappertutto, il fuoco che la circondava tutta, la abbrustoliva già!...

Aggrappandosi alla ossatura della finestra, riuscì a mettere la mano sino alla spagnoletta, e allora aprì.

Ma tosto ricadde e le necessitò un immane sforzo per giungere al parapetto della finestra.

Vi appoggiò il capo, tenendo le mani aggrappate alla sponda.

— Al fuoco! aiuto! ricominciò a gridare.

In lontananza, sì, non si ingannava, alcune grida le rispondevano.

Il bagliore dell'incendio era stato veduto, perchè a quell'ora le fiamme si innalzavano dal tetto della casa.

Quelle immense vampe che si slanciavano vorticose per l'aria avevano finalmente rotto il sonno del vecchio giardiniere.

Destatosi all'improvviso, si vestì.

— E la signorina che è lì dentro..... disse il vecchio sordo.

Alzando allora gli occhi, vide appoggiata alla sponda della finestra quella testa spaurita, orribile, circondata dalle fiamme come una aureola infernale.

— Ah! ripeteva il sordo, la signorina che è lì dentro... bisogna andare a prendere una scala.

Ci mise del tempo e della fatica, per tre volte l'appoggiò di traverso... e gli occhi stravolti della vecchia lo seguivano nei suoi inutili sforzi!

Finalmente la scala potè essere collocata stabilmente.

Arrivava comodamente sino all'altezza del primo piano.

Il vecchio giardiniere salì, volendo cercare di salvare la padrona.

Ma le fiamme lo fecero indietreggiere.

E la testa della Dementières ricadde abbrustolita, con i capelli fiammanti, sul pavimento infocato.

Tutto crollava. La vecchia era, con un ultimo urlo di agonia, scomparsa nella fornace...

In mezzo al braciere intorno al quale i contadini dei dintorni accorrevano, discorrevano gesticolando e pestando i piedi, i corpi dei carnefici di Fior di Maggio si carbonizzavano adesso, sepolti sotto le rovine di quella vecchia casa di Vernon, il cui tetto aveva dato asilo a tanti atroci e infami odî.

Romano e Irma fuggivano.

Ogni tanto si voltavano indietro per assicurarsi che il gran bagliore dell'incendio continuava a salire al cielo.

Quella fiamma era la loro sicurezza, la loro tutela.

— Puliremo tutto... avevano detto.

Il fuoco doveva far sparire le tracce del doppio delitto.

Mentre percorrevano una strada incassata, che li avvinava alla strada maestra, discorrevano...

Nulla li stimolava ad affrettarsi.

Sicuro, avrebbero preso il treno a Lamotte, dopo aver fatto alla prim'alba una breve sosta presso il fiume, e dopo aver passato una minuta ispezione ai loro abiti e alle loro mani, perchè una macchia di sangue non dovesse tradirli.

— Dunque, ripeteva Romano forse per la decima volta a Irma, adesso mia cara moglie non l'avrai più con me...

— Gran furfante! ne hai fatto poche?

— Bisognava pur vivere!... E non sempre si riesce... Senti! ti ho spesso parlato di Fil di Seta...

— Sì, altro buon soggetto.

— Oh! un uomo astuto quello, un volpone come ve ne sono pochi!...

„Ebbene, abbiamo fatto un bel colpo, oh! ma un colpo che non poteva immaginarsi di meglio

*(Continua)*

*Le abitazioni per operai.*

VIENNA 10 (B). La commissione alle imposte terminò la discussione generale del progetto di legge governativo concernente le facilitazioni da concedersi per la costruzione di case con abitazioni sane e a buon mercato per operai. A relatore venne designato il dott. Chiari.

### I premi „Nobel".

CRISTIANIA 10 (B). Il Comitato per i premi „Nobel" comunicò nell'odierna seduta solenne dello *Storthing*, che il premio „Nobel" per la pace pro 1901, nell'ammontare di franchi 104.000, è stato conferito in parti eguali al medico svizzero Henry Dunaut (promotore della Croce Rossa), e al professore Federico Passy, di Parigi.

PARIGI 10 (N). Il premio „Nobel" per letteratura, nell'ammontare di franchi 200.000, è stato conferito al poeta francese Prudhomme, membro dell'Accademia di Francia.

## LA DISOCCUPAZIONE IN UNGHERIA.

BUDAPEST, 10 (U.B). Camera dei deputati. Continua la pertrattazione della petizione a favore dei disoccupati. Il presidente dei ministri de Szell dichiara che nessuno più di lui compiange la loro sorte. Allo sviluppo saltuario dell'organizzazione economica doveva seguire la depressione, in causa della quale devono soffrire naturalmente anche i lavoratori. E' irragionevole il mettere in relazione questo disagio con gli effetti dell'unione doganale.

Non negò mai, che l'industria non avrebbe che a guadagnarci, quando si fosse creato il territorio doganale indipendente, ma non si devono dimenticare anche gli interessi economico-nazionali. L'oratore dice, che la mancanza di lavoro regna oggi anche là, dove non c'è un'unione doganale.

De Szell enumera i lavori pubblici ordinati dal Governo per il 1901 e quelli preventivati per il 1902, per procurare occupazione agli operai; dice, che sottoporrà a minuta revisione il programma d'investizione, per comprendervi possibilmente ancor maggiori lavori. Riconosce, che l'Ungheria è rimasta indietro nel campo delle riforme politico-sociali; corrisponderà ai desideri dei lavoratori riguardo alla regolazione del lavoro notturno, del lavoro delle donne e degli apprendisti, e all'applicazione di una più severa vigilanza da parte dell'ispettorato industriale, affinchè gli operai non vengano sfruttati.

L'oratore contesta che gli attuali ordinamenti legislativi non tengano conto dei lagni dei lavoratori; questi devono adattarsi ai presenti ordinamenti, perchè altrimenti diverrebbero elementi dissolvitori e perturbatori dell'ordine pubblico. Prega di accogliere le proposte della commissione (vivi applausi).

Csawolsky parlando per fatto personale dice: Se il popolo fosse conscio della sua forza, non solo mormorerebbe, ma s'impadronirebbe del potere! (grande movimento). Ivanka grida: Ecco i raggiratori che sobillano il popolo! (Rumori continuati, grande eccitazione).

Il vice-presidente chiama all'ordine il deputato Ivanka. Quindi si approva la proposta della commissione alla petizione. Prossima seduta domani. In seguito all'incidente, il deputato Csawolsky mandò i padrini al deputato Ivanka.

### Elezioni dietali in Dalmazia.

ZARA 10 (N). Oggi seguì l'elezione di due deputati per i comuni rurali del distretto di Zara. In seguito al ballottaggio con i candidati italiani Ziliotto e Palcich, e in seguito al numero inferiore riportato nelle prime prove dai candidati del compromesso fra i croati opportunisti e i radicali bianchiniani, Pericich e Borelli, furono eletti i croati radicalissimi prete Prodan e certo Bacotta.

L'elezione odierna significa completa sconfitta in questo collegio del partito di Bianchini, al quale i preti intransigenti croati, arbitri del collegio, rimproverano l'evoluzione in senso governativo, basato sul più volgare opportunismo.

ZARA 10 (B). Nelle elezioni dietali odierne furono eletti: 6 croati nazionali, 6 candidati del partito del diritto croato, 6 serbi e 2 croati radicali. Di fronte alle elezioni dietali del 1895, il partito croato del diritto guadagna 3 seggi, i croati nazionali ne perdono 4 e i serbi 1.

### La Federazione socialista milanese.

MILANO 10 (N). Stasera si è costituita la Federazione socialista con l'entrata dei soci dell'Unione socialista. Nelle cariche sociali riuscì vittoriosa la lista turatiana.

**Alla Camera francese.** PARIGI 10 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Si approva con voti 434 contro 125 il disegno di legge relativo ai premi per la marina mercantile.

Seduta pomeridiana. Esaurita la discussione del bilancio, si approva con 395 voti contro 122 la proposta d'invitare il Governo ad appoggiare in Senato il disegno di legge relativo all'introduzione di un'imposta ereditaria progressiva per eredità superanti l'importo di un milione di franchi.

**Nel collegio di Wolf.** PRAGA, 10 (N). L'elezione suppletoria d'un deputato alla Camera per il collegio elettorale di Trautenau, resosi vacante in seguito alle dimissioni del deputato pangermanista Wolf, è stata indetta per il 15 gennaio p. v.

**Elezione dietale.** BRESSANONE 10 (B). Nella seconda elezione per il collegio elettorale della città di Bressanone, fu eletto a deputato alla Dieta il dott. Schorn.

**Gl'imperiali di Germania all'Aja.** AMSTERDAM 10 (N). Dall'Aja si comunica che in primavera si recherà colà la coppia imperiale di Germania per restituire alla regina Guglielmina ed al principe consorte la visita fatta da questi a Berlino nell'estate scorsa.

**Una ferrovia panamericana.** — LONDRA 10 (N). Si telegrafa da Nuova York: La commissione del congresso panamericano ha proposto di stabilire una comunicazione fra l'America settentrionale e l'America meridionale per mezzo di una grande linea ferroviaria panamericana dal nord al sud del continente.

Gli Stati per il cui territorio la linea passerebbe, per facilitare la realizzazione di questo progetto accorderebbero libertà di transito. La commissione del Congresso, incaricata di esaminare il progetto, si è dichiarata in permanenza.

**L'ambasciatore Szecsen.** BUDAPEST 10 (B). Il nuovo ambasciatore a. u. presso il Vaticano, conte Szecsen, fece oggi visita al presidente dei ministri de Szell e al principe primate Vaszary.

**Nessun pericolo di disordini a Cowait.** LONDRA 10 (Reuter). Si telegrafa da Bombay, 9: La cannoniera *Plassy* non va a Cowait. L'incrociatore *Fox* parte il 14 corr. Si ritiene infondato il timore che a Cowait possano scoppiare nuovi disordini.

**Per il prestito bulgaro.** SOFIA 10 (N). La Sobranje continua la discussione del disegno di legge relativo all'assunzione del prestito. Gescioff (nazionale liberale) dichiara essere il prestito una necessità. Egli ritiene però non accettabili le condizioni. Petkoff (stambulowista) è pure dell'opinione che le condizioni sieno molto sfavorevoli. Dichiara che il suo partito voterà, a malgrado di ciò, per il prestito, non essendovi altra risorsa.

**Lo sconto.** BASILEA 10 (B). Le Banche d'emissione svizzere hanno aumentato il tasso ufficiale di sconto dal 3 e mezzo al 4 p. c.

**Per l'esportazione dei vini in America.** ROMA, 10 (N). Si assicura che il deputato De Bellis sarà inviato nell'America meridionale, per incarico del ministero del commercio, a studiare i modi più idonei per aumentare l'esportazione dei vini italiani oltre l'Atlantico.

**La peste cessata.** PIETOBURGO, La commissione sanitaria dichiarò le città di Costantinopoli, Alessandria e Porto Said immuni di peste.

## CRONACA PER TELEGRAFO

### „Romanticismo" di Girolamo Rovetta ALL'ALFIERI.

TORINO 10 (N). Stasera, al teatro Alfieri, la Compagnia Andò-Di Lorenzo ha dato la prima rappresentazione di *Romanticismo*, dramma in quattro atti, di Gerolamo Rovetta. Il teatro era affollato di un pubblico magnifico: erano pure presenti la duchessa Elena d'Aosta e il duca degli Abruzzi.

Il dramma, di soggetto patriottico, ha tenuto profondamente incatenata l'attenzione del pubblico dal principio alla fine. Siamo nel 1854, nel Lombardo-Veneto; tempo di cospirazioni, di rivolte, di arresti e di condanne. Il primo atto si svolge nella retrobottega della farmacia Ansperti in Como, dove si radunano, eludendo la vigilanza della polizia, i più ferventi apostoli dell'idea mazziniana.

Tito Ansperti, il farmacista, già arrestato, è in carcere a Venezia. Mentre la moglie è in preda alle più crudeli angoscie per la sorte di lui, e il padre dell'Ansperti continua a ricevere gli antichi amici, capita il conte Vitaliano Lamperti, appartenente ad una delle famiglie più restie al movimento patriottico. Egli deve fare gravi rivelazioni. A tutta prima, il suo nome suscita qualche diffidenza, ma poscia, rivelandosi anch'egli fervente patriota e pronto all'azione, viene accolto nella riunione, e, innanzi ai convenuti, giura fede alla Giovine Italia.

Sopraggiungono intanto i gendarmi, i quali annunziano alla moglie dell'Ansperti il permesso di vedere il marito e l'ordine di partire subito. Ella comprende che è per vederlo l'ultima volta (dacchè egli è stato condannato a morte) e cade tramortita nelle braccia dei suoi.

Gli altri tre atti si svolgono nella villa Lamberti. Il conte Vitaliano ha sempre tenute nascoste ai suoi parenti le proprie opinioni politiche: nè alla madre, contessa Teresa, fieramente avversa alle nuove idee, nè alla moglie Anna, da cui crede di essere nè amato nè compreso. Di questa freddezza fra marito e moglie vorrebbe approfittare un certo Cezky, profugo politico, che fa da segretario a Vitaliano. Esaltato, romantico, egli da tempo ama la contessa Anna, ma quando le svela la sua passione, Anna gli impone di tacere. Ella ama suo marito. Cezky tace, ma cova nel suo animo odio e vendetta contro Vitaliano. Anna e il marito giungono finalmente ad una spiegazione. In una scena stupendamente fatta, egli le rivela le sue idee politiche e l'amore profondo per lei; ella ne gioisce: i due sentimenti della patria e dell'amore stringono indissolubilmente le due anime che prima non si comprendevano.

Cezky si vendica denunziando con una lettera anonima alla polizia il conte Vitaliano. Il conte di Rienzi, vecchio amico del cuore della contessa Teresa, e potente presso il Governo, venuto a conoscenza della denunzia, corre dalla contessa Teresa, e si offre di salvare Vitaliano a patto di conoscere i nomi dei suoi compagni di fede. Entrambi stringono di domande la contessa Anna, la quale dapprima si turba, poi - come comprende che si vuol fare di lei una spia - si sdegna e nobilmente si proclama anche lei fervente patriotta.

Le cose precipitano. La denunzia di Cezky ha messo Vitaliano in pericolo. Sta per essere arrestato; Rienzi, per amore di Teresa e per l'onore del nome di famiglia, gli offre un mezzo di fuggire. Vitaliano accetta, ma invece di fuggire lui, mette in salvo il cugino Giacomo, bellimbusto elegante, nobilmente e sinceramente convertitosi alla causa italiana. Egli, conte Vitaliano, rimarrà nel pericolo. Ormai i giorni dell'azione si avvicinano...

Il lavoro, che è costruito e svolto con grande abilità di sceneggiatore, ha avuto successo completo; alcune scene suscitarono un vero entusiasmo: gli spettatori in piedi fecero clamorose ovazioni all'autore ed agli attori. Rovetta ebbe, in complesso, una ventina di chiamate. Ottima l'esecuzione da parte della Di Lorenzo e degli attori Andò, Falconi, Piperno e Zoncada.

### IL PROCESSO TODESCHINI-TRIVULZIO.

VERONA 10 (N). Seduta antimeridiana. Si richiama l'attendente Sitara. Dichiara che conobbe l'alpino Corbellari, ma non parlò mai con lui dell'affare Canuti. Dalle contestazioni che la difesa fa al teste e dalle dichiarazioni dell'avv. Trabucchi, della Parte Civile, risulta che il notaio Bertoldi, ex tenente degli alpini, fu incaricato di sorvegliare il Sitara, onde non venisse circondato dalla polizia socialista.

La difesa vorrebbe domandare al teste Nimini se fu chiamato dal giudice istruttore o se vi andò spontaneamente per deporre circa l'inchiesta da lui fatta a Badia Calavena sulle rivelazioni dell'alpino Corbellari.

La Parte Civile si oppone, e il Tribunale risolve l'incidente dichiarando che non si debba fare la domanda.

**Barca capovolta. - 4 annegati.**

FRANCOFORTE 10 (N). Tre studenti del politecnico ed un negoziante, di nome Ritter, che domenica avevano fatto, con un'imbarcazione leggera, una gita fino a Bingen, furono sorpresi durante il ritorno, alle 6 di sera, da un temporale scatenatosi all'improvviso. L'imbarcazione si capovolse ed i quattro giovani annegarono. Il cadavere del negoziante fu pescato oggi. Gli altri tre cadaveri non furono ancora trovati.

**Un altro naufragio.**

AMBURGO 10 (N). Il piroscafo per il trasporto di granaglie „Maria", capitano Witzmann, in rotta per la Svezia, è naufragato nel Mar Baltico. Nave ed equipaggio sono completamente perduti.

**Un varo disgraziato.**

ANCONA 10 (N). Furono fatti oggi nuovi sforzi per varare il piroscafo *Regina Elena*. Mancano ancora diciassette metri.

## TRIBUNALI.
## CORTE D'ASSISE.
### L'uccisione di Cologna.

*(Cont. vedi „Piccolo della sera" di ieri).*

*Giovanna Petelin*, che fu anche durante l'istruttoria del presente processo arrestata per falsa deposizione, alle domande che le rivolge il presidente non sa che rispondere: *sì, no, no go visto, no so* e simili. A grandi stenti si riesce a cavarle di bocca che nel momento in cui gli Zock erano alle prese col Cociancig, l'odierno imputato assalì questo alle spalle e lo colpì non sa se con pugni o con coltellate, stante l'oscurità del sito ombreggiato da un grande albero che intercettava il chiaro di luna.

*Giuseppina Seguri*, di 21 anni, ancor essa accusata del crimine di truffa per falsa deposizione, perchè in tre precedenti interrogatori diede tre differenti versioni del fatto, depone che la mattina seguente al fatto il suo fidanzato Giovanni Richter, recatosi da lei, le confessò di aver colpito gravemente il Cociancig e le mostrò il coltello col quale aveva vibrato i colpi. Seppe più tardi che il Cociancig era morto.

L'accusato, messo a confronto con la teste, nega.

*Giovanni Maria Zock* depone sul diverbio che fu causa indiretta del fatto di sangue. Anch'egli lavorava a Teplitz con il Richter e il Cociancig. Una sera, questi che probabilmente doveva essere stato preso dal vino, rivolgendogli il discorso, fece delle allusioni su pretese infedeltà di sua moglie, Maria Zock. Il teste dice che rimproverò allora il Cociancig, ma non fece mai parola dell'accaduto a sua moglie, che lo seppe però da altri. La sera del 27 ottobre, sua moglie vide il Cociancig sulla porta dello spaccio di vino del Ferfoglia e gli disse: „Ciò, moro, coss te ga dito a mio marì?", invitandolo a seguirli. Il Cociancig non si mosse; la moglie allora, infuriata, lo trasse in mezzo alla via e lo graffiò ben bene al viso. Egli, fattosi vicino, lo colpì con pugni: ma il Cociancig lo afferrò e lo spinse, rovesciandolo con le spalle sul muretto. Non vide il Richter: sa solamente che poco dopo il Cociancig lo lasciava.

Il presidente lo ammonisce a dire il vero circa il fatto d'essere stato rovesciato colle spalle sul muro e, nonostante l'ammonizione e le contestazioni del presidente e delle parti, il teste mantiene la sua affermazione.

*Maria Zock*, causa prima del fatto, depone di conformità al marito. Ammonita anch'essa, sostiene recisamente che il marito fu messo con le spalle sul muretto dal Cociancig.

*Giovanni* e *Lucia Ronsel* e *Francesco Fabris* depongono su circostanze di minor rilievo.

*Giuseppe Richter*, secondo cugino dell'accusato, depone di aver visto il Cociancig pochi istanti dopo la colluttazione con gli Zock, faccia a faccia con l'accusato. L'avv. Breitner fa rilevare che questa deposizione escluderebbe che l'accusato abbia assalito il Cociancig alle spalle.

Nega di aver incitato l'accusato a far fronte al Cociancig.

*Giovanni Schiuka* dice di non aver visto il Richter assalire il Cociancig.

Esaurita così l'escussione dei testi, il presidente alle 2 pom. sospende il dibattimento, per riprenderlo stamane alle 9.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

### La giornata di domenica.

Da ogni parte della Regione Giulia, dal Trentino e dalla Dalmazia giungono a noi annunzi lieti dell'ampia adesione che quanti sono italiani, faranno al comizio di domenica. La dilazione dell'adunanza dalla prima alla terza domenica di decembre ha avuto i suoi buoni risultati: usciti vittoriosi dalla campagna elettorale, istriani e friulani verranno a noi numerosi, giustamente alteri del nuovo tributo recato alle idealità della nostra vita nazionale e liberale. I fratelli dalmati, pur essi affermatisi nuovamente nei nomi di sei deputati italiani per quella Dieta, accorreranno a Trieste, cui il loro pensiero è devoto, con la fede di ritrovar nuova lena alle battaglie che più aspre di ovunque si combattono nella loro povera provincia. E rianimati da recente soddisfazione avuta, i delegati tridentini verranno a mostrarci il loro santo entusiasmo fidentemente lanciato ad una grande conquista.

*

Trieste deve corrispondere a tutto questo fraterno sentimento che in lei si affisa. La corona di popolo che deve accogliere i delegati delle provincie italiane, ha da essere degna della solennità dell'assemblea, dell'altezza della causa che ci raccoglie e c'infiamma.

Finora la questione della Università italiana a Trieste è sembrata a taluno argomento proprio a una parte soltanto degli italiani, a quelli cioè cui più direttamente è destinata la istruzione superiore. Fu errore: la Università nostra, voto supremo di lunghi anni, non ha la breve aureola che possono conferire pochi circoli; deve risplendere circonfusa nel nimbo raggiante che le imprime la coscienza del popolo intero.

Guardiamoci intorno ciò che fanno gli altri popoli: hanno approfittato dell'agitazione suscitata fra noi dai fatti di Innsbruck per forzare la mano del Governo al loro esclusivo vantaggio. La discussione parlamentare di venerdì ci mostra quale modo essi tengano in ciò: gli sloveni non si limitano a chiedere una Università per loro, ma negano l'altrui diritto: essi che hanno imparato da noi lo stesso desiderio di aver un istituto accademico, vogliono ora insoddisfatto e negato a dirittura il sentimento e il bisogno nostro che ha generato in essi la stessa volontà di chiedere.

Ebbene: noi da questa agitazione impariamo a non lasciare ammutolire la voce del nostro diritto: agli avversari insegnamo insieme il rispetto ai diritti altrui. Reclamiamo la Università italiana a Trieste con la fermezza che scuota quanti stimano gli italiani docili ad ogni rifiuto; e reclamiamo per la Università nostra la precedenza ad ogni Università che altri domandi, sia slovena, sia rutena, sia polacca. E ciò per un solo motivo: che nessuna delle stirpi conviventi in questo Stato può mostrare tante prove gloriose a questo diritto e dare tante garanzie per lo sviluppo intrinseco e indipendente della scienza universitaria.

*

Domenica dunque ogni cittadino, quale sia pure il posto donde partecipa alla vita sociale, qualunque tendenza lo mova nelle singole estrinsecazioni dell'essere civile, non neghi la sua adesione personale al voto del popolo. Noi sentiamo nella nostra fibra il desiderio della elevazione morale: dalle casse alle quali si largamente contribuisce, il popolo nostro esige i mezzi per compiere libero il suo cammino.

Domenica nessuno manchi al Politeama Rossetti, alla festa del pensiero civile di tutti gli italiani!

**Elargizioni alla „Lega Nazionale."** Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Carabelli-Lozzi, dai signori Vittorio Carabelli e consorte, cor. 10; dalla signora Eugenia Tavolato-Carabelli, cor. 10; dai signori Antonietta e Riccardo Nordio, cor 10.

Per la Cassa centrale, sezione adriatica, pro gruppo di Umago, da un umaghese, per aver pronunciato qualche parola in lingua straniera con un prete straniero, cor. 1.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero cor. 200 da un anonimo.

**La prossima sessione della Dieta istriana.** La *Tagespost* di Graz di ieri ha da Trieste il seguente telegramma:

Nei circoli bene informati si vocifera che la Dieta istriana sarà convocata per i primi di gennaio e nuovamente a Capodistria. La Giunta provinciale dell'Istria ha già iniziato trattative col Comune di Capodistria per l'adattamento della sala maggiore del Palazzo dei conti Tacco. Finora le sedute della Dieta si tenevano nella chiesa di Santa Chiara.

*** Siamo in grado di smentire la seconda parte di questo telegramma. La Giunta provinciale, dovendo considerare le passate convocazioni della Dieta fuori della sede legale come una misura di carattere provvisorio, ma destinata per lo statuto provinciale a ripetersi, non può nè pensa di prendere in tale riguardo alcuna disposizione prima che la convocazione non sia avvenuta. In ogni caso questi provvedimenti non potrebbero uscire dal campo della provvisorietà prima che la questione della sede Dietale non sia eventualmente risolta da quell'unico fattore che vi è chiamato ed è la Dieta stessa.

**Il nuovo vescovo di Trieste.** Alcuni giornali tedeschi danno per certa la nomina di mons. Flapp, vescovo di Parenzo-Pola, a vescovo di Trieste-Capodistria. Tale candidatura sarebbe sostenuta nel modo più caloroso dallo stesso luogotenente conte Goëss. Mons. Flapp si sarebbe lasciato indurre appena dopo molti eccitamenti ad accettare il vescovado triestino.

**La nazionalità del personale del Tram.** Nell'ultima seduta della Delegazione municipale fu data notizia che da informazioni attinte risulta che fra il personale assunto in servizio presso la „Società triestina Tramway" dal 1. gennaio a tutto settembre a. c. vi sono quattro persone non appartenenti alla nazionalità del paese, cioè l'italiana. La Delegazione, mentre prese notizia dello stato attuale delle cose, espresse la raccomandazione che per l'avvenire da parte della Società sieno mantenuti strettamente i patti contrattuali che la obbligano a non servirsi che di personale di nazionalità italiana.

**Il progetto per la regolazione di Piazza Grande.** Ecco, come abbiamo promesso, una succinta descrizione dei tre progetti di regolazione della Piazza Grande, esposti nella sala della Società d'ingegneri e d'architetti.

L'ing. Parente conserva al nuovo palazzo municipale da lui ideato, le proporzioni dategli dal progetto di massima già elaborato dall'Ufficio tecnico: e cioè 83 metri di fronte e 64 di profondità. Il palazzo dovrebbe sorgere, però, in una linea molto arretrata, e l'area attuale verrebbe incorporata nella piazza, con un largo imbocco verso la piazza della Borsa e verso la via Cavana allargata. Questo arretramento permetterebbe di sviluppare davanti al nuovo palazzo scalinate e rampe, che porterebbero ad un piazzale elevato, sul quale sorgerebbe il monumento a Dante, visibile così dal fondo di piazza della Borsa e dall'imboccatura di via Cavana. Monumento e palazzo municipale si fondono, nel concetto dell'autore, in una sola manifestazione d'arte. Perciò l'ingegner Parente presenta anche (fuori concorso) un bozzetto di monumento a Dante, la cui parte statuaria è opera del giovane scultore concittadino Rathmann, e la parte architettonica armonizza con lo stile gotico del palazzo. Il disegno di quest'ultimo, eseguito con molta cura e finitezza, contiene elementi di gotico-toscano, quale omaggio a Dante, e di gotico-veneto, ad affermare il carattere particolare della nostra regione.

Il progettista presenta anche il piano generale di regolazione della Città Vecchia, in rapporto alla costruzione del palazzo, dietro il quale dovrebbe sorgere un nuovo teatro, in sostituzione dell'attuale Filodrammatico. Ai lati del palazzo sorgerebbero due giardinetti, nei quali potrebbero trovar posto la colonna e la fontana ora esistenti nella piazza. Provvede inoltre ai particolari di regolazione degli edifici che circondano la piazza, la quale terminerebbe con un'ampia scalinata al mare.

Il prof. Braidotti, nel suo progetto, si occupa in modo più particolare della regolazione della piazza, in conformità al tema del concorso, e determina perciò con precisione il tipo della stessa, le linee di fabbrica, i livelli, le forme da darsi agli edifici e le disposizioni per il movimento dei veicoli. Egli non presenta un piano di sventramento e di regolazione delle vie di città vecchia (che non era richiesto dal concorso), ma è evidente che deve averlo pensato ed eseguito, per intonare ad esso i nuovi sbocchi sulla piazza e le adiacenze postiche del nuovo palazzo. La piazza ideata dal prof. Braidotti, pur rimanendo uno spazio unico e libero alla vista dal palazzo del Comune al mare, è idealmente divisa in tre parti. La prima, ad imitazione dell'antico *forum*, dovrebbe essere il centro della vita cittadina, e il progettante vi ha accolto il simpatico motivo di portici, che ha grande voga nell'architettura moderna. Un maestoso porticato dovrebbe correre lungo tutta la fronte del palazzo municipale, e due portici di proporzioni un po' minori dovrebbero formarsi con la ricostruzione in uno dei palazzi Stratti e Modello da un lato, e delle case Pitteri e *Hôtel Garni* dall'altro. Il *forum* verrebbe chiuso idealmente dal monumento a Dante, circondato da un giardinetto a bassi cespugli e dai busti dei grandi italiani.

La seconda parte, che avrebbe ai lati i palazzi della Luogotenenza e del Lloyd, servirebbe principalmente al transito dei pedoni e dei veicoli e sarebbe limitata a mare da due allee da passeggio fiancheggiate da alberi. La terza parte, costituita dall'allargamento di 50 metri della riva (10 metri in più del progetto governativo) sarebbe destinata al movimento commerciale, nonchè ai binari del tram elettrico e delle ferrovie di raccordamento, e terminerebbe con una grande scalinata e terrazza d'approdo.

Il progetto „Un'idea", come abbiamo detto ieri, si limita alla pura e semplice regolazione della piazza, sopprimendo il giardinetto e allontanandone tutti gli oggetti decorativi che attualmente l'ingombrano. Nel mezzo, sull'asse della via dell'Orologio, sorgerebbe il monumento a Dante, con la fronte rivolta al Municipio. Disposizione questa che ci par discutibile dal punto di vista della viabilità. La piazza terminerebbe a mare con una grande scalinata d'approdo, la quale - riservato il giudizio dei tecnici marittimi sulla sua praticità dal punto di vista marinaresco - è concepita con geniali e decorose linee architettoniche e si presenta molto esteticamente, chiusa ai lati da due grandi fari monumentali.

**Associazione medica.** Iersera, l'Associazione medica tenne un'adunanza scientifica sotto la presidenza del dottor Brettauer.

Fuori dell'ordine del giorno il dott. Corazza ripresenta un malato, già dimostrato, ora in via di guarigione.

Il dott. Jesurun presenta un individuo affetto da „paramioclono multiplo". Fatta la storia del male, dimostra sul paziente le interessanti alterazioni, e fa la diagnosi differenziale. In chiusa, il conferenziere parla sulla sintomatologia ed eziologia del paramioclono ed espone le diverse teorie sulla patologia del male.

Aperta la discussione sul caso, vi prendono parte i dott. Pastrovich, Guglielmo Fano, Menz e Veronese.

Si passa quindi alla discussione sulla conferenza del dott. Castiglioni jun., „Intorno al valore terapeutico di alcuni recenti rimedi nella cura delle affezioni polmonari".

Parlano i dott. Cominotti, Attilio Luzzatto, Marcovich, Eugenio Morpurgo, Angelo Luzzatto e Canestrini.

Il dott. Castiglioni risponde ad ogni singolo interpellante.

**Alla Minerva.** La sera di venerdì 13 corr., alle 8 precise, l'egregio dott. Arturo Castiglioni junior terrà una conferenza su „L'opera di Rodolfo Virchow".

**Arte.** Quando il Diefenbach per l'arte sua antiquata e romantica, e per le sue personali stranezze ed eccentricità non trovò più terreno propizio in Germania, ove pur con giusta misura si suole dar credito al vero valore, venne qui da noi, ed incontrò tosto tale insperata accoglienza, da sedurlo ad acquartierarvisi con famiglia, comprendendo che qui, più che altrove, l'ambiente era inclinato a commuoversi al chiasso di ben nutrite stamburate d'occasione.

E gli fu dato il modo di improvvisare un'esposizione delle sue opere nei locali terreni della Borsa Vecchia, e di fruire di un angolo dell'atrio, quale officina per la frettolosa rifrittura a lume di gas di alcuni suoi quadri già altravolta altrove eseguiti ed esposti.

Tutta cotesta curiosa novità, soffiata con certo intendimento industriale dalla bizzarra e mattacchiona compagnia dei Diefenbach, ebbe successo: e molti beccarono all'amo, e vollero credere ed illudersi che il Diefenbach fosse addirittura uno dei più eletti ed eccellenti pittori di Germania.

Faceva parte di cotesta compagnia anche quel giovane barone Paolo de Spaun, che oggi ritorna fra noi un po' più mondo di romantica convenzionalità, e ci presenta nel negozio dello Schollian alcune opere sue degne di considerazione, perchè serene, calme, equilibrate e persuasive, con le quali ci prova e di essersi accorto quanto erano lontane dall'arte vera le artifiziose riproduzioni di una volta e di essersi emancipato così da poter fare da sè.

Nè tutte però le opere ch'egli espone sono di buon gusto, poichè non ci piacciono quei suoi paesaggi fantastici dalle tinte profonde con il cielo plumbeo, con il mare dalle trasparenze grevi e metalliche, dove tutto è manierato e stanco, dove tutto è tedioso: ma invece ammiriamo la pennellata carezzevole e morbida che descrive gli incanti del cielo, del mare, delle roccie, che descrive le poetiche spiaggie di Capri, traendo dal vero le armonie di un colore appropriato e simpaticamente luminoso, se anche alcune volte monotono. Ed ammiriamo perfino la sua tecnica negli smalti piatti del colore nella voluta meticolosità dei particolari, giammai trascurati o sottintesi, poichè ci convinciamo che nell'estetica dell'arte nulla v'ha di antiquato o di vieto, quando sincera si estrinseca la visione dell'artista, e sincera è l'espressione del suo sentimento.

Ed infatti, quanto non ci commuove quel ritratto di donna, che allatta un bambino, anche se la maniera dell'artista potrebbe sembrarci un pochino leziosa! Ma quel ritratto ci commuove, poichè nello stesso c'è intensità di pensiero e vibra la vita nella sua più gentile affettività.

E così anche le altre due teste, massime quella di donna vecchia, sono arguti ed interessanti studi dal vero, sono esecuzioni magistrali di un pennello sempre educato nella signorile eleganza della linea.

*Cs.*

**Le spese del Comune.** La Delegazione municipale, nell'ultima sua seduta, approvò le seguenti spese: di cor. 90 per l'acquisto di mezzi didattici ad uso della scuola serale per adulti, e di cor. 72 per l'acquisto di due armadi per la scuola stessa; di cor. 1050 per l'acquisto di suppellettili di cucina ad uso del civico Giardino d'infanzia di Chiarbola inferiore, e di cor. 624 per l'acquisto di un focolaio economico a gas, compresa la caldaia, per la cucina dell'istituto stesso.

Inoltre la Delegazione approvò che l'Officina comunale del gas rinforzi d'urgenza alcune condutture stradali, con la spesa di cor. 14,911.50; e che siano collocate alcune stufe a gas in varie stanze degli uffici municipali, con la spesa di 709.63 corone.

**Scambio di posti.** Il presidente dei ministri, quale reggente il ministero degli interni, ha disposto il trasferimento del capitano distrettuale sig. Iginio cav. de Scarpa da Volosca a Lussinpiccolo, e il trasferimento del capitano distrettuale sig. dott. Alfredo Manussi da Montesole da Lussinpiccolo a Volosca.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria Carabelli-Lozzi, dal dott. Pertot, cor. 20 a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale.

In memoria del caro bambino Cornelio Gattorno, dalla famiglia Desgostini, cor. 10, e dalla sig.a Carolina ved. Sbona, cor. 10, a favore dell'Ospedale infantile.

Per onorare la memoria del cav. Giacomo Eisner de Eisenhof, dalla ditta Miller e Co., cor. 30, a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

*** L'elargizione della sig.a Erminia Galvani-Salem di Venezia, non era a favore del Gremio dei sensali di Borsa, ma della Società contro la tubercolosi.

— La Ditta G. Tarabochia e C. rimise alla Poliambulanza c r. 25, per le cure prestate ad uno degli ufficiali del piroscafo „Nordvest".

**L'albero di Natale all'Albertinum.** Come ogni anno, anche in questo, verrà allestito all'asilo „Albertinum", in via Petronio 22, il tradizionale albero di Natale. Le signore socie ed i benefattori del pio istituto sono invitati ad assistere alla gentile festicciuola che avrà luogo domenica 22, alle 4³/₄ pom.

**Il pranzo di Natale per gli scolari poveri.** Alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia pervennero, dalla sig.a patronessa Gabriella Burgstaller de Bidischini, cor. 10, per il pranzo di Natale per gli scolari poveri.

**Posto in concorso.** E' aperto il concorso al posto di levatrice per l'assistenza alle povere del distretto di Città nuova, con la paga di annue corone 300 e con l'obbligo di abitare entro il raggio del distretto.

E' posto di servizio fuori dei quadri organici, e perciò non dà diritto a pensione.

Le istanze, debitamente documentate, saranno da presentarsi fino a tutto il 20 corr. al Municipio.

**La carta archeologica della Venezia Giulia.** La Delegazione comunale mise a disposizione del civico Museo di antichità il credito di cor. 600, già accolto nel bilancio preventivo del 1901, quale contributo del Comune per i lavori preparatori della carta archeologica della Venezia Giulia.

**La leva militare nel 1902.** Dal 15 a tutto 22 corr. saranno ostensibili presso la Sezione militare (via della Muda vecchia 2, III piano, porta 3) le liste di leva dei coscritti triestini per l'anno 1902.

E' libero a chiunque di reclamare contro eventuali omissioni od erronee registrazioni, e di presentare eccezioni contro domande per la visita medica fuori di questo distretto di leva o contro istanze per conseguire uno speciale favore nell'adempimento dell'obbligo al servizio militare.

**Tristi amori. - Un marito che spara colpi di rivoltella contro la moglie.** Cinque anni or sono Leib Stahl, di 38 anni, panattiere, da Colomea (Galizia), essendo privo di lavoro, pensò bene di recarsi a Porto Said in cerca di buona fortuna. Ivi infatti, egli trovò lavoro, ma trovò anche... un'amante. Già non c'è un bene che non venga senza un male. L'amante era certa Ettie Sigula, donna di costumi tutt'altro che illibati, la quale, peraltro, seppe addimostrarsi tanto tenera e premurosa presso il buon Leib, da indurlo a levarla dalla casa ove ella conduceva vita infamante, per farla nientemeno che sua moglie. Nei primi tempi del matrimonio, la donna si comportò in modo da rendere completamente felice il suo riabilitatore; ma poi, forse attratta da un'arcana nostalgia del male, ricominciò a frequentare le vecchie amiche e, pare, anche qualcuno dei vecchi amici. Il povero marito, sulle prime sperò che ella potesse ravvedersi: ma ella fu ben lungi dal dare ragione alle sue speranze. Anzi, andò tant'oltre, da condursi perfino in casa gli amanti.

La sera del 2 ottobre lo Stahl ebbe un violentissimo diverbio con la moglie, e in fine, fuor di sè dalla rabbia, le sparò contro due colpi di rivoltella. La donna non venne colpita. Però le due detonazioni fecero accorrere le guardie, ed il povero Stahl finì in prigione.

Le autorità di quella città, d'accordo coll'i. r. console austro-ungarico, decisero di farlo rimpatriare, e l'altra mattina, accompagnato da un cavasso, lo Stahl giunse a Trieste.

L'ufficiale Kreiner fece condurre provvisoriamente il disgraziato alle carceri di via Tigor e fra breve lo manderà al suo paese, dove sarà processato.

**Prepotenze e violenze.** Come ieri abbiamo narrato brevemente, l'altra mattina, verso le 9, fu telefonato alla Stazione centrale di soccorso che nella casa n. 382 di Rozzol c'era un uomo che aveva urgente bisogno dell'opera di un medico. Questi si recò prontamente sul luogo, e trovò Matteo Masten, di 66 anni il quale aveva parecchie contusioni e lacerazioni al capo e alle mani riportate in seguito all'essere stato gettato oltre a un muretto di due metri d'altezza.

Sul fatto abbiamo ora queste ulteriori informazioni. Sabato, verso le 7 di sera, nella casa dei contadini Matteo Masten e Giuseppe Masten, suo figlio, comparve il cognato di quest'ultimo Francesco Gherdol, il quale essendo completamente ubriaco incominciò a litigare e finì col mandare in frantumi una quantità di stoviglie. I Masten, sapendo che, quando è preso dal vino, il loro parente diventa una bestia, lasciarono che si sfogasse e, quando poterono, lo misero alla porta.

Alla mattina seguente, verso le 8, il Gherdol ritornò dai Masten, ricominciò le scenate della sera precedente, e dopo aver maltrattato tutti e aver gridato come un ossesso, diede un poderoso spintone alla suocera, Orsola, una povera vecchia di sessant'anni, la quale cadde e riportò alcune leggere contusioni.

Lunedì mattina, i Masten, udendo picchiare alla porta, aprirono e si trovarono alla presenza di certo Antonio Gherdol, cognato del summenzionato prepotente, il quale appena li vide esclamò:

— Save che Francesco se ga suicidà?...

I Masten sapendo che il Gherdol mentiva, gli intimarono d'andarsene, ed egli allora incominciò a scuotere violentemente la ringhiera della scala, che, dal cortile, conduce all'abitazione dei Masten. Il Masten, non comprendendo il perchè di quella mascalzonata redarguì severamente il Gherdol, e questi irritato pel rimprovero, sollevò di peso il povero vecchio e lo scaraventò oltre il muretto della scala. Quindi se la svignò. Il figlio del vecchio denunciò la cosa all'ispettorato di S. Giacomo.

**A proposito di un arresto per truffa.** Nel *Piccolo* del 6 corrente abbiamo narrato l'arresto di Giuseppe B., abitante in via del Solitario, imputato di truffa in danno di una Compagnia di assicurazioni, presso la quale aveva assicurato, contro il furto per iscasso, lo spaccio di tabacchi sito in via Arcata N. 2, di proprietà della di lui sorella, signora Demarchi.

Accennammo pure che il B. era stato arrestato in seguito a denunzia della tabaccaia Anna Pellegrini, già occupata nello spaccio e da lui licenziata. Tutto faceva apparire che si trattasse di un atto di vendetta della Pellegrini, ma, a quanto rileviamo, la cosa sarebbe andata altrimenti.

Risulta che il B. trovava costantemente ammanchi ad ogni bilancio mensile, e più volte la Pellegrini dovette indennizzarlo. In questi ultimi mesi, però, la tabaccaia stanca di rimettere ogni mese parte della propria paga nei bilanci, vi si rifiutò. Allora il B. la denunziò alla Polizia, e la Pellegrini, chiamata a scolparsi, dovette, per necessità di difesa, raccontare tutto quello che sapeva sul conto del B. in riguardo al furto con iscasso. Ora, dai rilievi dell'autorità, risultò che il B. era in possesso di una seconda chiave dello spaccio e che spesso vi si recava durante la notte. Egli confermò il possesso della chiave e disse che entrava nello spaccio per controllare la merce.

In seguito a queste nuove emergenze il B. fu messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Cavalli disgraziati.** Il vetturale Antonio Longhi, avente il suo stallaggio in via della Ferriera N. 10, passava ieri notte, verso le due, per il Corso, quando, giunto all'angolo di via Sant'Antonio, il cavallo gli cadde a terra. Il vetturale, con l'aiuto di alcuni passanti, cercò di sollevare l'animale, ma non vi riuscì: la povera bestia si era fratturata una gamba.

Nel frattempo si fermarono in quel punto parecchi altri vetturali, uno dei quali, per incarico del Longhi, si recò a prendere un carro a scalone tirato da un cavallo La povera bestia, cui erano state legate le gambe, venne deposta sul carro ricoperto di paglia e trasportata al civico macello.

Il povero Longhi ne soffre un danno di circa 200 corone.

⁂ Ieri mattina una guardia sorprese un carradore, il quale conduceva un carro carico, tirato da due estenuati bucefali, i quali, benchè il carico non fosse eccessivo, non riuscivano a tirare innanzi, a malgrado delle percosse che il carradore loro brutalmente infliggeva col manico della frusta.

All'ispettore Ciadez, che l'interrogò, disse chiamarsi Antonio Bacer, al servizio della noleggiatrice di carri Regina ved. Bembich, avente stallaggi in via delle Sette fontane.

Visto lo stato miserando di quei simulacri di cavalli, il detto ispettore li fece staccare dal carro e accompagnare nella stalla della Società zoofila.

**Disgraziato accidente.** L'altra sera il frenatore tranviario Giovanni Bologna, di 28 anni, occupato sul carrozzone motore N. 124 del treno N. 15, fece fermare il detto treno dinanzi alla pescheria. Fra i passeggeri si trovava una donna, che aveva deposto sulla piattaforma anteriore un involto. Quando alla fermata ella tirò giù quell'involto, fece muovere il ferro che serve a tener ferma la ruota dentata del freno, e il manubrio di questa, scattando con forza, andò a colpire il Bologna allo stomaco, in modo da farlo quasi rimanere senza fiato.

Ieri mattina il Bologna dovette recarsi all'ospedale, dove fu accolto nel terzo riparto.

**Piccoli incendi.** Iersera alle 7.30, la stazione dei vigili di via della Loggia veniva avvertita che nella casa N. 24 di via Crosada, era scoppiato un incendio. Una lampada a petrolio, rovesciatasi accidentalmente aveva appiccato il fuoco ad alcuni vestiti, di proprietà del sarto Giuseppe Micoli. Il danno si fa ascendere ad un centinaio di corone.

⁂ Stanotte, alle 1.40 dalla Farmacia Luciani, ex-Leitenburg, veniva telefonato alla stazione principale dei vigili che il fuoco s'era manifestato in un magazzino, in via Carpison 5. I vigili accorsero con tre treni. Si trattava invece d'un piccolo incedio, sviluppatosi, per causa ignota, in un cesso di quella casa. Nel cesso si trovavano due persiane, le quali andarono distrutte. Danno, come si vede, minimo.

**Al Punto franco.** Iermattina alle 11 furono sorpresi al Punto franco dinanzi all'„hangar" N. 9, due facchini, i quali, forata una delle tante botti di vino colà deposte, se ne stavano bevendo e facendo bere ad altri il contenuto. Accompagnati dinanzi all'ispettore Ciadez, dissero chiamarsi Carlo M., di 18 anni, e Rodolfo F., di 19 anni, e dopo assunti a verbale, furono rilasciati.

⁂ All'ispettorato di p. s. del recinto fu depositata una lunga corda, di quelle che i carradori adoperano per legare i carichi sui loro carri.

⁂ Alle 9 di iermattina una guardia di p. s. che perlustrava presso l'uscita, per sospetto, fermò un facchino, e lo trovò in possesso di tre pelli di daino conciate. Interrogato dall'ufficiale Schabl, il facchino disse chiamarsi Giuseppe D., di 48 anni. Essendo risultato che le tre pelli erano di provenienza furtiva, il D. fu condotto agli arresti.

⁂ Dalle guardie di finanza fu fermato iermattina, all'uscita del Punto franco, il facchino Edoardo C., di 21 anni, che era in possesso di due chilogrammi di zucchero, di furtiva provenienza. Il C., dopo interrogato dall'ufficiale Schabl, fu condotto agli arresti.

⁂ Iermattina dalle guardie di p. s. fu sorpreso il facchino Francesco S., di 21 anni, il quale, nonostante le prescrizioni, si permetteva di fumare sulla banchina di un „hangar". All'ispettorato di p. s. gli fu intimata la contravvenzione.

⁂ Alle 11 e mezzo venne arrestato un giovinotto per continuo vagabondaggio e trovato in possesso di cinque corone di fichi. All'ispettorato disse chiamarsi Alfredo C., di 17 anni, privo di lavoro e di documenti. Fu accompagnato in via Tigor.

**Una gherminella.** In questi ultimi tempi la signora Teresa T., abitante in via della Barriera vecchia, ebbe una lite con certo Giovanni M. e venne condannata dal Tribunale a 100 corone di multa. Ierlaltro la signora T. ricevette la visita del M. il quale era accompagnato da uno sconosciuto.

— Signora, disse il M., questo signore è un agente dell'avvocato F. il quale sostenne la mia causa; perciò la prego di pagargli questi due conti: due corone per l'avvocato e dieci per le spese.

La signora T. infatti pagò le 12 corone; ma appena ebbe quel denaro tra le mani, il M. dichiarò alla sua avversaria che doveva consegnar loro anche le 100 corone di multa. La signora T. però si rifiutò di pagare quest'importo e i due tipi se ne andarono.

Più tardi la signora T. rilevò che il M. la aveva bellamente gabbata, perchè l'avvocato non aveva mandato da lei alcun agente, perciò, iersera incaricò certo signor Mario R. di denunciare la truffa alla Polizia.

**Per aver perduto il treno. - Domestica derubata.** La domestica Maria Jugovich, doveva partire ieri per Fiume, e si era recata perciò alla stazione di S. Andrea. Essendovi giunta quando il treno era già partito, rifece la via. Cose che succedono spesso! La Maria s'era rassegnata a subir le conseguenze del suo ritardo; ma non prevedeva certo di qual genere dovessero essere. Se ne accorse quando, giunta in via dell'Acquedotto, volle vedere che ora fosse.

Ahimè, durante il percorso da S. Andrea all'Acquedotto, un ignoto l'aveva abilmente alleggerita dell'oriuolo d'oro con catena e vari ciondoli, del valore di 240 corone. La disgraziata domestica si recò alla Polizia a denunziare il furto patito.

**Furti e furterelli.** Giuseppe Curet, venditore di pane nell'atrio della casa N. 2 di piazza della Zonta, si assentò ieri mattina per un momento dal suo esercizio per recarsi a prendere una bottiglia d'acqua alla fontana vicina. Quando ritornò si accorse che durante la sua assenza lo avevano derubato di un *loden*, in una saccoccia del quale si trovavano due fazzoletti e una chiave. Il Curet, che ne risente un danno di 32 corone, denunciò il furto alla Polizia.

Nel pomeriggio di ieri l'altro, fra le 5 e mezzo e le 6 e mezzo, dallo stallaggio al N. 2 di Piazza Barriera Vecchia fu rubato un completo fornimento da cavallo, del valore di 36 corone, a danno di Giovanni Pogar, cocchiere, conduttore della carretta di campagna N. 76. Ladro ignoto.

**Durante il lavoro.** Il bracciante Stefano Gruden, di 55 anni, abitante in via dell'Eremo N. 628, ieri alle 3 pom., lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

Il ragazzo Dante Vigna, di 13 anni, abitante in androna S. Silvestro N. 1, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

**In rissa.** Maria Bausch, di 34 anni, abitante in via del Crocifisso N. 12, ieri, in rissa, riportò alcune contusioni e graffiature alla faccia.

Ricorse all'„Igea", ove ottenne le cure opportune.

**L'amico dei portalettere.** Ieri, verso le 2 pom., il portalettere Giovanni Sgur, abitante al N. 27 di via Media, venne morso da un cane al torace e alla mano destra in guisa da riportarne alcune ferite.

Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

**All'ospedale.** Venne accolta nel decimo riparto dell'ospedale civico, Rosa Pellegrinato, abitante a S. Martino Terzo, la quale, circa due mesi or sono, era caduta fratturandosi il femore sinistro.

**Ubriachi caduti e feriti.** Ieri sera, alle 6, da una guardia di p. s. venne trasportato alla Stazione centrale di soccorso il carradore Antonio S., di 69 anni, abitante in Scorcola, il quale, ubriaco sfatto, era caduto e aveva riportato una ferita al capo.

⁂ Alle 7, un altro ubriaco fu portato alla suddetta istituzione: era il sarto Giacomo T., di 52 anni, abitante in via Scorzeria.

⁂ Alle 8, un terzo alcoolista, Antonio S., in via delle Legna, mal reggendosi sulle gambe, andò a ruzzolare sul selciato, e si ferì alla faccia. Anche questi ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

**Cronaca minima.** Ieri mattina alle 6 fu arrestato il bracciante Giuseppe P., di 46 anni, da Trieste, perchè non era in grado di pagare lo scotto di una corona e 54 centesimi, fatto in un caffè di piazza Cavana.

Ieri sera, in via Punta del forno, Cristiano C., di 31 anni, da Copenhagen, Alfredo R., di 22 anni, da Langenland, entrambi tappezzieri, e Leonardo L., di anni 21, sellaio, pure da Copenhagen, non si sa per quale motivo se la presero con Enrico Michelich, bracciante, abitante in androna delle Pancogole N. 1, e lo percossero in guisa da cagionargli alcune contusioni, per le quali egli dovette farsi medicare all'„Igea". I percotitori furono arrestati.

Per eccessi fu arrestato iernotte Pietro T., di 41 anni, pescivendolo, da Trieste.

**Lesioni accidentali.** Un ferro tagliente caduto ieri sul piede sinistro del falegname Carlo Maldini, al N. 480 di Scorcola, gli cagionò una non lieve ferita.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

**Corrispondenza aperta.** — *Bologna S.* Il rimedio più spesso suggerito contro le screpolature delle dita, è la glicerina. Inoltre, per farle guarir bene, bisognerebbe astenersi per qualche giorno da lavori grossolani. — *M. P., Gradisca.* Nostrificazione. Barbaro vocabolo del gergo amministrativo austriaco, che equivale a „riconoscimento di diplomi conseguiti fuori dello Stato“. — *Alvise.* A Trieste non approdò mai una squadra italiana. — *Assiduo.* Bresci era stato condannato all'ergastolo. — *Abbonata.* Salvo disposizione speciale del giudice, la moglie separata dal marito ha diritto di tenere presso di sè i figli maschi sino ai quattro anni compiuti, e le femmine sino a sette. Le spese dell'educazione sono a carico del padre. Per il resto si rivolga ad un avvocato. — *Tenore.* Il cav. Mancio non fa più parte del corpo insegnante al Conservatorio di Vienna. Docenti pel canto sono i professori Gänspacher, Vorsten e Geiringer. — *Miramar.* Il basso Giulio Rossi è scritturato pel carnevale al Carlo Felice di Genova. — *Scommettitore.* Il maestro Zinetti, quando fu a Trieste la prima volta, aveva 26 anni. Il *Radames* dell'ultima *Aida* al Politeama Rossetti fu il tenore Vilalta. — *Calin.* Una voce non può esser „fresca“ se l'artista non è giovane. Per mantener facile e pronta la voce, fa duopo di un esercizio quotidiano moderato di vocalizzi ed emissioni sul centro della voce, mentre gli acuti devono venir toccati solo di tanto in tanto, poichè calcandovi sopra, si ottiene l'effetto di affievolire il registro medio, che è appunto quello sul quale si canta. Gli esercizi devono esser fatti con voce spiegata, ma non a tutta voce. Cure igieniche non servono, è consigliabile di fumar poco e non fare abusi di veruna specie. — *Selene.* Il baritono Giovanni Valle morì a Venezia il 12 febbraio 1891.

**Notizie meteorologiche.** — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8°.3 ore 2 pom. 10°.— — Altezza barometrica ore 7 ant. 752.0. — Oggi: Alta marea 8.41 ant., 10.17 pom. Bassa marea 3.7 ant., 3.48 pom.

**Ogni giorno una.** Al caffè „chantant“.

Tupinetti conduce per la prima volta il figlio al caffè-concerto.

— Papà, perchè quel signore vuole battere quella donna?

— E' il maestro di musica che batte il tempo!...

— No, no, papà, batte la signora. Non senti come grida?!

# TEATRI

**Filodrammatico.** La seconda rappresentazione di *Maria Stuarda* rinnovò iersera il magnifico, sincero successo di Italia Vitaliani, che fu ad ogni atto richiamata più volte al proscenio. Dopo la grande scena dell'atto terzo, le acclamazioni si fecero entusiastiche, e l'egregia attrice ebbe sei chiamate, con i suoi compagni e da sola. Alla fine, nuove ovazioni la risalutarono. Il pubblico era anche ieri affollatissimo.

Questa sera *Maria Stuarda* si replica ancora.

E' in vista un'altra esumazione: *Suor Teresa (Elisabetta Soares)*, di L. Camoletti, e sono in preparazione due novità interessanti: *Le opere di Finnia*, del Caputi, *La signora Ebbsmith*, del Pinero. Si annuncia inoltre un'interessante *ripresa*: *Il fratello d'armi*, di Giuseppe Giacosa.

**Fenice.** Anche ieri la *Tosca* procurò molti applausi alla signora Borisi-Micheluzzi e ai suoi compagni.

Questa sera *Otello.*

**Spettacoli d'oggi.**

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica Italia Vitaliani - (ore 8) - «Maria Stuarda», in 5 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia drammatica Borisi-Micheluzzi - (ore 8) - «Otello», in 5 atti.

# Marina e Navigazione.

**Movimento nel porto.** Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Castore“ da Ancona con 8 pass., „Aurora“ da Costantinopoli con 3 pass., „Danubio“ da Metcovich con 23 pass.; il pir. ing. „Pawne“ da Nuova York; i pir. it. „Melo“ da Marsiglia e scali con 2 pass., „Roma“ da Genova e Ancona; i pir. a. u. „Teresa“ da Fiume con 3 pass., „Dubrovnik“ da Bari e Spalato con 4 pass., e „Risorto“ da Spalato.

⁂ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Galatea“ per Corfù, „Vorwärts“ per Brindisi e Costantinopoli; e il pir. a. u. „Sipan“ per Ragusa.

**Movimento dei navigli a. u.** *Piroscafi:* „Venus“ partì il 7 da Alessandria per Trieste, „Habsburg“ proseguì il 9 da Suez per Aden e Bombay, „Leopoldina“ da Fiume per Calcutta arrivò il 7 a Porto Said, „Szent Istvan“ e „Matlecovitz“ arrivarono il 7 il primo a Gibilterra e il secondo a Rouen, „Arc. M. Teresa“ il 9 a Berutti da Anversa, „Betty“ proseguì il 5 da Gibilterra per Trieste, „Arcadie“ partì l'8 da Bordeaux per Newcastle, „Dardania“ l'8 da Charleston per Barcellona, „Miramar“ passò Gibilterra il 5 per Nuova York.

**Sciarada**

Del rozzo *secondo*
Si veste l'*intero*,
Che sparge il *primiero*
D'industre sudor.

*Tritone.*

Spiegazione del giuoco precedente:
SE—RENATA.

# BORSE E MERCATI.

**Chiuse di Borsa del 10 decembre**
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.).
Vienna dopo borsa segna: Credit 655.50, Staatsbahn 652.—, Alpine 405.50 – La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 206.25 (205.75), Disconto 179.25 (179.10), Italiana 100.40 (100.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.65 (101.65), Rendita 102.82 (102.82), Meridionali 688.— (686.50), Mediterranee 484.50 (483.50). – Parigi: Apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa Francese 101.²/₃ (101.45), Italiana 101.— (101.10) Spagnuola 75.30 (75.85), Banche Ottomane 532.— (533.—), Rio Tinto —.— (1062.—), Lotti turchi —.— (107.75).

Qui Rendita Italiana da 99.— a 99.45, Credit da 653.— a 656.—.

**Listino.** Napoleoni da 19.03 a 19.07, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.94, Londra 239.20 a 239.25, Francia 95.10 a 95.45, Italia 93.60 a 93.85, Banconote italiane 93.60 a 93.85, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 99.— a 99.30 Rendita ungherese in Corone da 93.90 a 94.20 Credit 653.— a 656.—, Italiana 99.— a 99.50, Staatsbahn 654.— a 657.—, Lombarde 70.— a 72.—, Lotti turchi 100.— a 102.—.

*Parigi* 10. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.37, Rendita italiana 5% 101.— Rendita spagnuola esterna 75.30 Azioni Banca ottomana 532.—.

*Parigi* 10. Chiusa. Ferrate austriache 713.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.—, Cambio Londra 251.30, Egiziane 101.70, Rendita austriaca in oro —.—. Rendita ungherese in oro 4% —.—. Länderbank —.—, Lotti turchi 107.75, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane —.— fiacca

*Londra* 10. (Cambi Chiusa). Consolidati $92^{7}/_{16}$, Lombardi 4—, Argento $25^{1}/_{4}$, Rendita spagnuola $74^{5}/_{8}$, Italiana $100^{1}/_{4}$ Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3^{3}/_{8}$, Introiti della Banca —.—. calma

*Francoforte* 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 206.50 Ferrate dello stato 141.30, Lombarde 18.50. ferma

**Caffè.** *Amburgo* 10. (Chiusa). Santos good average per dicembre 35.50, per marzo 36.50, per maggio 37.25, per settembre 38.25. sost.o

*Amburgo* 10. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.

*Havre* 10. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 44.50, per aprile a fr. 45.50.

*Nuova York* 10. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 10 in ribasso, 5 in ribasso, inv.o,

**Cotoni.** *Liverpool* 10. — Mercato calmo. Tenders in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 590 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre $4^{34}/_{64}$ Dicembre-Gennaio $4^{33}/_{64}$ Gennaio-Febbraio $4^{31}/_{64}$ Febbraio-Marzo $4^{30}/_{64}$ Marzo-Aprile $4^{30}/_{64}$ Aprile-Maggio $4^{30}/_{64}$ Maggio-Giugno $4^{30}/_{64}$ Giugno-Luglio $4^{29}/_{64}$ Luglio-Agosto $4^{29}/_{64}$ Agosto-Settembre $4^{26}/_{64}$ Sett.-Ottob. —.—.

**Olio.** *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 57.25, p. genn. 57.75, quattro primi mesi 58.—, quattro mesi da maggio 58.75 calmo

**Spirito.** *Parigi* 10. Per mese corrente 28.50 per gennaio 28.25, quattro primi mesi 28.75 quattro mesi da maggio 29.75. calmo

**Segala.** *Parigi* 10. Mese corrente 15.90 per genn. 16.25, quattro primi mesi 16.50, quattro mesi da marzo 16.75. calmo

**Frumento.** *Parigi* 10. Mese corr.te 22.40 p. genn. 22.65, quattro primi mesi 22.70, quattro mesi da marzo 23.10. staz.o

**Farina.** *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.80, per genn. 28.15, quattro primi mesi 28.60, quattro mesi da marzo 29.15. staz.o

**Zucchero.** *Parigi* 10. Greggio 88° uso nuovo 19.—19.¹/₄ calmo, bianco per mese corrente 22.62¹/₂ per genn. 22.87¹/₂ staz.o, quattro mesi marzo 23.75 — 4 mesi da maggio 24.12.¹/₂ Raff. 96— a 96¹/₂.

Stampato ed edito dallo Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo“
Redattore responsabile Giulio Cesari
Trieste

## RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte famiglie ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone ed in specialità l'Inclita I. R. Direzione di Finanza e della Capodogana, che vollero onorare il nostro amatissimo

## CAPO

coll'intervenire ai suoi funerali.

Ringraziano pure quei cortesi che parteciparono in altri vari modi al loro lutto.

Famiglie **Rozzo** e **De Colombani.**

**L'Amministrazione del «Piccolo»** non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo“ piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

**DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO**

**Ricercasi** prontamente donna servizio. Via Fonderia 8, porta 7. 1061

**Ricercasi** brava serva. Possibilmente friulana. Via Giulia N. 14 IV p. 1063

**Ricercasi** per tutta la giornata brava donna servizio che sappia cucinare, Aless. Volta 3, terzo destra. 9642

**Ricercasi** praticante di buona famiglia dai 15-16 anni, parli italiano-tedesco presso studio dentistico. Indirizzo Piccolo. 1046

**Ricercasi** mezzo giovane capace, e ragazza principiante con paga. Indirizzo Piccolo. 1042

**Ricercasi** brava macchinista biancheria commissioni. Indirizzo Piccolo. 1045

**Ricercasi** ragazzo giornaliero, 14 anni. Rivolgersi Tergesteo, Scala II, mezzanino. 9636

**Ricercasi** praticante conoscenza lingua italiana, tedesca per primaria casa rappresentanze. Offerte sub «961» Piccolo. 981

**Ricercansi** abili lavoranti fabbri con attestati di bottega. Indirizzo Piccolo. 1010

**Ricercasi** cameriera fina, a giornata, capace di tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 1009

**Ricercasi** bravo piazzista, smercio vini, conoscenza famiglie. Rivolgersi via del Toro dirimpetto N. 7. 1018

**Ricercasi** praticante con paga per negozio manifatture. Via delle Poste N. 3. 875

**Ricercasi** ragazzo o ragazza capace cucire cappelli paglia alla macchina. Indirizzo al Piccolo. 942

**Prontamente** cercasi brava sarta da signora. Indirizzo al Piccolo. 1088

**Cerco** prontamente donna di servizio. Hlawaty via Forni 20, III. 1050

**Negozio** manifatture cerca capace cassiera, indispensabile conoscenza lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 1073

**Sartoria** da uomo ricerca prontamente parecchie garzone. Indirizzo al Piccolo. 1040

**Sottufficiale** che abbia compiuto il servizio, parli bene italiano e tedesco, con bella scrittura, ricercato prontamente come registratore da una società per azioni. Offerte con copie di attestati sub «Fleissig» all'Amministrazione del Piccolo. 976

**Ricerco** ragazzo con paga. Manifatture, via Ponterosso 4, Schifflin. 1004

**Cercansi** ogni paese austriaco, uomini, donne ed un rappresentante per affidargli lavoro in casa, articolo novità, facile, lucroso, meravigliosa invenzione, mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazioni. Scrivere Direzione Società Italiana, Corso Umberto I, N. 462, Roma (Italia). 307

**Ragazza** prestaservizi, per tutto il giorno, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 874

**Abilissimo** piazzista cerca case in coloniali per lavorare verso provvigione. Indirizzo Piccolo. 1062

**Offresi** ragazzo onesto, sano, robusto, di buona famiglia per qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 1049

**Comptoirista** corrispondente italiano, tedesco, offresi. Sub «Proletario» Piccolo. 999

**Lavorante** calzolaio da uomo cerca lavoro in casa. Malcanton 12, porta 5. 4047

**Contabile,** partita doppia, bilancista, corrispondente italiano, tedesco, serbocroato, prontamente disponibile. Scrivere «Disponibile» Piccolo. 1038

**Brava** cuoca cerca collocamento presso buona famiglia. Offerte «A. Z.» Piccolo. 998

**Ragazza** cerca scrittoio, come riscuotitrice con garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1019

**Brava** sarta offresi giornata. Indirizzo al Piccolo. 992

**Viaggiatore** esperto, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina con primissime referenze, perfetto ramo manifatture in genere, cerca posto desiderando migliorare posizione. Offerte al Piccolo sub «Viaggiatore». 177

**ISTRUZIONE**

**Maestra** froebeliana italiana offresi per istruire fanciulli. Offerte «Froebeliana» Piccolo. 9635

**Istitutrice** abilitata in italiano e tedesco cerca posto. Condizioni convenienti. Indirizzo: M. Vienna IV, Schikandergasse 6 A, porta 20. 964

**Cernè** dispone ancora alcune ore libere dalle due alle dieci pomeridiane per conversazione speciativa, nonchè grammatica, corrispondenza tedesca-italiana. Onorario cinquantaottanta soldi. Corso 37. 1048

**Lezioni** mandolino, secondo moderno perfezionamento scuola italiana, impartisce maestra Giuseppina Manara di Bologna. Manzoni 2, II. 1006

**Distinta** maestra di piano impartisce 12 lezioni fior. 3. Beccherie 2, IV, Casa Tropeani. 9640

**Maestra** di canto che per molti anni a Milano fece degli esperimenti sopra l'organo vocale impartisce completa istruzione ad artisti, garantisce la giusta impostazione della voce anche se le voci sono spostate da cattivo metodo. Per convincere darebbe alcune lezioni gratuite. Indirizzo Piccolo. 1031

**Macchinista** esperto prepara per gli esami. Tigor 9, II p. 1026

**A tente** signorine. Unico metodo facile per imparare il taglio e la confezione di vestiti. Lezioni separate nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, via di Cavana 12, primo. 717

**Boston** vero valzer moderno apprendesi nell'Autorizzata scuola D'Aquino. Metodo breve, sicuro. Madonna mare 15. 9638

**Tutti** balli da salone apprendonsi 12 lezioni soltanto nella Prima autorizzata scuola, Chiozza 5. 981

**Bambini** istruzione danza mercoledì—sabato ore 5, inscrizione giornalmente. Autorizzata scuola, Chiozza 5. Pietro Modugno. 980

**AFFITTANZE**

**Ricercasi** prontamente piccolo quartiere in campagna. Offerte «Prontamente» Piccolo. 1066

**Cercasi** camera ammobiliata con costo. Offerte indicando prezzo sub «Camera decente» Piccolo. 1044

**Ricercansi** magazzino vuoto, osteria, spaccio vini, senza decreto. Indirizzo Piccolo. 1035

**Ricercasi** presso rispettabile famiglia, elegante stanza soleggiata, eventualmente costo. Offerte Piccolo «Nettezza». 972

**Marito**-moglie cercano camera cucina, possibilmente nei pressi Roiano, Belvedere. Indirizzo Piccolo. 965

**Cerco** elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, persona distinta, posizione centrale. Offerte «Elegante» Piccolo. 1016

**Magazzino** qualsiasi anche in corte ricercasi massimo 200 corone, adiacenze Torrente, Giardino, Ospitale. Indirizzo al «Piccolo». 836

**Affittasi** stanza elegantemente ammobiliata ingresso libero, centro, presso piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 1080

**Affittasi** camera ammobiliata o vuota, posizione Caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 1058

**Affittansi** 24 gennaio due camere grandi, cucina. Indirizzo al Piccolo. 1057

**Affittansi** due stanze ammobiliate, una ingresso libero. Sapone 1, primo. 1065

**Affittasi** stanza con stufa per uno, due signori. Valdirivo 17, I. 1034

**Affittasi** stanza grande ammobiliata soleggiata, ingresso libero. Piazza Borsa 5, terzo. 9633

**Affittasi** quartiere per 24 dicembre due camere, camerino, cucina, anche per scrittoio. Piazza Borsa 5, II, sul davanti. 9634

**Affittasi** elegante stanza ammobiliata presso signora sola. Farneto 27 A, II, p. 14. 1071

**Affittansi** stanza, camerino comodo cucina, per coniugi senza prole. Indirizzo Piccolo. 975

**Affittasi** prontamente stanza bene ammobiliata, stufa, costo. Commerciale 10, I. 978

**Affittasi** stanza ammobiliata, ingresso libero, fiorini 9. Forni 8, II. 979

**Affittasi** stanza ammobiliata, vista al mare, per una o due persone. Via Giustinelli 2, pt., destra. 973

**Affittasi** bellissima stanza, ingresso libero, o camera uno, due letti. Indirizzo Piccolo. 963

**Affittansi** quartieri, stanze, magazzini, campagne. Rivolgersi via S. Giovanni 12. 1011

**Affittasi** stanza bellissima con uno o due letti. Geppa 10, primo. 1012

**Affittasi** prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Fonderia 4, III. 1005

**Affittasi** camera bene ammobiliata, ingresso libero, primo piano, vicinanze Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 1000

**Affittasi** bella stanza, bene ammobiliata, eventualmente costo. Forni 26, I. 1002

**Affittansi** quartiere e campagna, 15 minuti distante città. Indirizzo al Piccolo. 1028

**Affittasi** stanza ammobiliata con due letti. Rosario, sopra farmacia Rondolini, II. 1017

**Affittasi** prontamente quartiere camera e cucina. Via Cattedrale 12, pianoterra. 983

**Affittasi** prontamente quartiere due camere cucina. Via Cavazzeni 7, II. 984

**Affittasi** quartiere due camere cucina con piccolo giardinetto, per febbraio. Indirizzo Piccolo. 990

**Camerino** affittasi sul davanti. I piano, soldi 20 al giorno; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 969

**Causa** trasloco subaffittasi quartiere di due camere cucina. Via Malcanton 2, portinaio. 968

**Distinta** famiglia affitta elegantissima stanza. Indirizzo al Piccolo. 960

**Due** belle stanze ammobiliate affittansi, centro, II, Indirizzo Piccolo. 858

**ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE**

**Acquistansi** armi, mobili, vestiti, gazzette, rame, antichità. Beccherie 6, negozio. 9639

**Pelliccia** in buono stato ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1015

**Bottiglie** vuote, vetro spezzato, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9628

**Da** vendere pelliccia quasi nuova. Piazza vecchia 1, II, sinistra. 9620

**Da** vendere monumento Umberto I. Riborgo 13, piano III. 1043

**Vendesi** partita calendari 1902, fiorini 4 al cento. Indirizzo Piccolo. 1067

**Vendonsi** libri, violino, musica, sparherd. — Scussa 3, II, 7. 1030

**Vendesi** organo automatico, per locali o famiglia. Via del Rivo 4, I, destra. 970

**Vendesi** clarino usato (Si) ottimo stato, prezzo convenirsi. Giulia 10, I. 966

**Vendonsi** diversi mobili nuovi, esclusi rivenditori. Corso 47, I p. 1029

**Vendonsi** chiffonier, Singer nuovissima, lettiere, suste, tavolo; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1027

**Vendesi** magazzino carbone, bene avviato. Rivolgersi piazza S. Silvestro 4, primo. 1023

**Vendonsi** vie Rossetti, Piccardi fondi teso 200, 140. Indirizzo Piccolo. 1021

**Vendonsi** pressa, dizionari tedeschi, italiani, francesi, leggii. Indirizzo Piccolo. 1013

**Vendesi** Flaubert 9 millimetri, quasi nuovo, snellér di precisione, fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 971

**Vendonsi** piano Schnabel originale, tappeto turco, bicicletta donna. Indirizzo Piccolo. 958

**Vendesi** piano «Mignon» affatto nuovo. Via Vienna 7, III. 986

**Vendonsi** causa trasloco bellissimo lavamano con marmo, libreria, divano. Indirizzo Piccolo. 997

**Pianino** stupendo voce forte, accento melodiosissimo, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1076

**Pianoforte** corto, splendida occasione, vendesi fiorini 75. Indirizzo al Piccolo. 1059

**Botteghino** di frutta ed erbaggi bene avviato da vendere causa malattia. Via Settefontane 1, portinaio. 1064

**Bicicletta** inglese nuova finissima, mezza corsa fiorini 85. Orologiaio Passo San Giovanni. 1069

**Pianino** voce splendida, vendesi, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 9644

**Pianoforte** mezza coda vendesi. Sorgente 5, piano III, porta 14. 1032

**Cassaforte** Wiese 3 vendesi prezzo occasione. Offerte al Piccolo «Cassaforte». 1037

**Lanterna** doppia, con vedute, da vendere. Indirizzo Piccolo. 1007

**Cappotto** velluto nero fino, pelo grigio, vendesi, buona occasione; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 905

**Mandolino** palissandro usato, elegante, con busta pelle, fiorini 6. Indirizzo Piccolo. 1028

**Pianino** buonissimo, prezzo mite, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1022

**Cassaforte** Wiese numero 3 usata vendesi occasione. Riva Pescatori 1. 837

**Cane caccia** praticissimo da vendere causa partenza. Acquedotto 37, A. 926

**OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI**

**Smarrito** cane da ferma razza tedesca, pelo corto, mantello roano con grandi macchie brune, coda mozzata, nome Feldmann. Mancia a chi lo condurrà viale Tartini N. 2, I piano. 293

**Canarino** bastardo fuggito. Mancia portandolo via Fornace 12 A. 857

**Fu** smarrita borsetta contenente velo e occhiali. Mancia portandola Piccolo. 40

**Persona** conosciuta che prese portafoglio con entro portamonete senza denaro nella pasticceria Paulin è pregata restituirlo, scanso dispiaceri. 1053

**Smarrito** domenica sera «lastra» fanale bicicletta, mancia portandola al Piccolo. 1003

**Povera** donna dimenticò portamoneta alla Posta giardino. Onesto trovatore pregato portare Piccolo. 1025

**Smarrito** collier di pelo il 29 novembre, verso la mezzanotte. Trattandosi cara memoria, all'onesto trovatore corone 10 mancia. Indirizzo al Piccolo. 977

**Smarrita** una procura in tram, dalla piazza Borsa alla piazza Legna, onesto rinvenitore pregato portarla Piccolo verso mancia. 987

**DIVERSI**

**Alceste** prego ritirare lettera. 1074

**Adele** simpaticissima P. Barriera, lunedì prossimo onomastico aggradisca felicitazioni dall'assente Ernesto. 962

**Verdi** soddisfatta non troppo! perchè ne spedi di più saluti. Anonima. 991

**Ecco** unico amor mio. 1001

**Traversa.** Oggi mercoledì. Preme. Se proprio impossibile allora domani giovedì. 1054

**Sette** anni non si dimenticano te ne accorgerai. A. 1039

**Persona** distinta cerca serio mediatore o mediatrice matrimoni. Offerte «Augusto 50» posta restante centrale da ritirarsi verso polizzino. 9632

**Distinto** giovane signore, buona posizione, desidera conoscere giovane colta signorina, poverissima, casalinga, illibati costumi, bella, costante, affettuosa, scopo matrimonio. Offerte serie, non anonime, sub «Gentiluomo» fermo posta. 1056

**Nuova** industria grande consumo e molto lucrosa ricerca capitalista o socio con cor. 14—16 mila. Offerte non anonime al Piccolo sub «Capitalista». 1036

**50** fiorini cercansi restituendo 55, f. 5 settimanali. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 9637

**S'gnora** tedesca, ricerca bambino a costo, buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 974

**Donna** giovane, sana, prenderebbe bambino per allattare. Indirizzo Piccolo. 987

**Denaro** si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

**La Fortuna** giornale tutte estrazioni, abbonamento annuo Trieste, soldi 80, fuori fior. 1. Estero franchi 3, presso Banca Bolaffio, Trieste.

**Piano** Mignon, recentissima novità, con meccanismo patentato per suonare anche il mandolino. Pianini solidissimi garantiti per tutti climi. Scambio, noleggio, [illegible]ita anche rateale. Stabilimento «Germania» Cavana 8. 1075

**Occasione!** per mancanza di spazio; vendo a prezzi eccezionalmente ribassati, stanze matrimoniali e pranzo, singoli mobili, sedie, quadri, specchi, letti di ferro. Grandiosa Esposizione Piazza San Giovanni 5, Palazzo Diana. Dallatorre. 1024

**Il** Mercurio, Corso 2, porta Estrazioni Turco, Reggio, Agrario Russo, Parigi, Banca Austro-Ungarica, Livornesi ecc. Abbonamenti Amministrazione Corone 3. Singoli numeri centesimi 12. 6 centesimi al titolo verifica estrazioni completa. Mercurio, Corso 2. 9641

**Sarta** capacissima assume ordinazioni vestiti, mantelli; sollecitudine, esattezza. Indirizzo Piccolo. 1055

**Macchina** da cucire vendita e riparazioni qualunque sistema, con garanzia. Meccanico Piazza S. Caterina. 1070

**Nuovo** arrivo mantelli lunghi neri e colorati da signora. Jess, Barriera 15. 1051

**3.50** 4.50, 6.50, 8.50, 10.50 sacchetti grevi da signora. Jess, Barriera 15. 1052

**Splendidi** quadri artistici, cornici ultima novità, prezzi straordinari. San Nicolò 4, pianoterra 10—12, 2—6. 9643

**Pianini,** pianoforti, noleggio, vendite, accordature, riparazioni. Via S. Giovanni 7, Sanzin, recapito accordature, Stabilimento musicale Schmidl. 1041

**Mode** Antonio Pasutti. Novità. Unico simpatico oggetto regalo qualsiasi persona. 800 scatole Alabarda, Ricordo, Trieste. Pas-pour-tout f. 1.50. 1014

**Frutta** secche, conserve, mostarde, mandorlato e tutto l'occorrente per confezionare i dolci trovansi nel negozio Via Barriera N. 8, T. C. Kalasch. 886

**Caffè** delle migliori qualità a prezzi da non temere concorrenza trovasi soltanto nel Deposito Caffè Tè, di Alberto Guttmann, Via Carintia 19. Vendita non sotto 5 kg. consegna franco domicilio e spedizioni postali ovunque. 913

**Singer** nuovissima, garanzia sei anni, fior. 32, vendesi. Meccanico, San Lazzaro 6. 892

**Vino** istriano 22, italiano, dalmato 24, 26, 28, 32, Marsala 80. Deposito de Gioia. San Lazzaro 8. 787

**Lana** per materassi a —.75, —.95, 1.10 al chil. «Al buon mercato», angolo Arcata-Sapone. 894

**Lastre** mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 713

**Stabilimento** governativo di pollicoltura in Prjedor, Bosnia, possonsi acquistare galline di diverse qualità, nonchè pollame ingrassato con latte e farina. Prospetti gratis e franco, 3728

**Sicura** guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

**Influenza** tosse catarrale, indicatissime Pastiglie Catrame Prendini. Guardarsi dalle imitazioni. 4857

**Preservativi** francesi dozzina corone 1, 2, 3, «Alla Croce rossa». Via S. Sebastiano 5. 9645

**Sospensori** corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 9581

PANORAMA PIAZZA BORSA 14

**QUINTO ED ULTIMO CYCLO**

dell'Esposizione mondiale di Parigi nel 1900

## Parere del sig. Dott. S. Turteltaub

Medico, pratico LISKA.

Signor J. Serravallo Trieste.

*Mi rallegro di poterle confermare che il «Vino di China Serravallo ferruginoso» mi rese eccellenti servigi. L'ho usato con ottimo successo in anemie e nelle convalescenze dopo gravi malattie.*

*Liska, 30 marzo 1901.*

*Dott. TURTELTAUB.*

## Regalo per San Silvestro.

Splendido Tappeto per sotto il tavolo.

Grandezza 2 metri per 3.

Acquistando nel negozio manifatture **Figli di B. Donner**, via S. Antonio angolo S. Nicolò merce per l'importo di **Cor. 10**, si riceve **gratis** un numero per concorrere alla vincita del regalo. Il primo Gennaio verrà pubblicato nel **Piccolo** il numero del vincitore.

**GRATIS** *riceve un Calendario pel 1902 chi compera*

**UNA SVEGLIA GARANTITA**

per f. **1.75**

presso l'orefice **Vittorio Fei** Malcanton 2

Esposizione argenteria. Telefono 1034

## Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **11 decembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

12 a. Via Nuova N. 1 - carretti, lampade, apparati a gas, suppellettili, arredi da meccanico e diversi.
10 a. Via Nuova N. 5 - suppellettili, bottiglie, 2 casse acque minerali.
12 a. Via Geppa (osteria) - arredi da negozio.
10 a. Via Barriera vecchia 25 - suppellettili, arredi da negozio, un orologio.
12 a. Via Molin a vapore 1 - vettura.
10 a. Via Farneto N. 33 - suppellettili e piano.
12 a. Via Solitario 31 - 1 molla d'arrotino.
2 pom. Corso 47 - suppellettili.
12 a. Via Nuova N. 33 - suppellettili.
10 a. Via Torrente N. 26 - vetrine e bagni a conca.
12 a. Via Bosco N. 32 - vettura.
10 a. Via Rossetti N. 7 - suppellettili.

## Marca Leone

Non si vende al dettaglio

COLLETTI POLSI CAMICIE

MARCA REGISTRATA

AUSTRIA, UNGHERIA, FRANCIA, PORTOGALLO, OLANDA, SERBIA, NORVEGIA, GERMANIA | STATI UNITI, BRASILE, TURCHIA, EGITTO, GRECIA, BULGARIA, RUMENIA, ITALIA

Si trova nei negozi fini di generi da uomo e biancheria

**M. JOSS & LÖWENSTEIN**
I. R. Fornitori di Corte
PRAGA VII

# Chi è colpa del suo mal pianga se stesso

Ma chi vuol vincere Duecentomila corone è ancora in tempo di comperare per fiorini 2 un Biglietto Stato presso la fortunatissima Banca Bolaffio. I Biglietti (per quanto ve ne siano disponibili) si vendono sino domani sera e poi, chiusa la vendita, principierà l'estrazione irrevocabilmente domani sera.